ALCUNI DOCUMENTI SULLA PESCA DELL'ISOLA DI LESINA SOTTO IL GOVERNO AUSTRO-UNGARICO E DURANTE L'AMMINISTRAZIONE ITALIANA

FERRUCCIO DELISE
Trieste

CDU 639.2(019)(497.5Lesina)(093)"1903/1921"
Sintesi
Gennaio 2014

Riassunto: L'Autore in questo saggio porta alla luce dei documenti inediti sulla pesca dell'isola di Lesina, frutto di una ricerca presso l'Archivio di Stato di Trieste, che interessano gli anni 1903, 1911-1913 e 1918 per quanto riguarda il periodo di Governo austro-ungarico e gli anni 1919-1921 per la breve Amministrazione italiana.

Abstract: In this essay the author discloses some unpublished documents about fishing on the Island of Lesina-Hvar, resulted from a research at the Trieste State Archives, focusing on years 1903, 1911-1913 and 1918 for the period of Austro-Hungarian Government, and years 1919-1921 for the short period of the Italian Administration.

Parole chiave: Lesina, pesca, periodo austro-ungarico, amministrazione italiana, fonti d'archivio.

Key words: Lesina-Hvar, fishing, Austro-Hungarian period, Italian administration, archive sources.

L'isola di Lesina (la *Pharos* degli antichi Greci, la *Pharia* dell'Impero Romano) è situata nella Dalmazia sud-orientale e fa parte della Repubblica di Croazia ed è conosciuta come una delle dieci isole più belle del mondo. Oggigiorno il turismo è la fonte principale di reddito per gli abitanti, mentre nel passato lo erano l'agricoltura e della pesca.

L'isola di Lesina, abitata sin dal Neolitico, è stata dai tempi più remoti uno scalo nevralgico per le rotte marittime in Adriatico. Nei siti strategici lungo il suo perimetro si svilupparono quelle cittadine ancor oggi punti di riferimento per la vita insulare come ad esempio l'omonima località di Lesina[1]. L'ampio castello sovrasta il centro storico, ricco di chiese e palazzi di gran pregio. Ai margini del porto sta l'edificio dell'arsenale, un

[1] Dopo il 1420 riconobbe anch'essa la sovranità di Venezia. Cittavecchia fu la prima sede vescovile insulare (istituita nel 1145 da papa Anastasio IV); Lesina divenne sede vescovile nel 1248.

tempo punto d'appoggio per le necessità delle navi in transito; esso venne fatto alzare di un piano nel 1612 da Pietro Semitecolo, conte di Lesina, che lo adibì a teatro comunale, uno tra i primi in Europa. Non va scordata la cittadella fortificata di Gelsa (Jelsa) posta al termine di una profonda insenatura, nonché quelle di Cittavecchia (Starigrad), di S. Giorgio di Lesina (Sućuraj) e di Verbosca (Vrboska), anch'esse ricche di storia e di pregevoli strutture architettoniche religiose e civili. Lungo la dorsale, che percorre l'isola nella sua lunghezza, stanno arroccati a precisa distanza alcuni importanti villaggi dai quali si godono stupendi panorami e una impareggiabile vista sul mare, un tempo fondamentale onde avvistare per tempo i navigli nemici.

Lesina è circondata da altre isole, isolette e scogli, in particolare lungo il Canale che la divide da quella di Lissa, dove si trova l'arcipelago delle splendide isole Spalmadori, le cui acque sono ricche di ottimo pesce, e dove i pescatori della città di Lesina, non più numerosi come una volta, immancabilmente calano le loro reti.

Come nei tempi passati anche nei decenni a cavaliere dei secoli XIX e XX la popolazione dell'isola[2] era dedita alla marineria e soprattutto alla pesca. Dell'importanza della pesca per Lesina di questo periodo ci attesta in particolare la ricca e interessante documentazione che si conserva presso l'Archivio di Stato di Trieste nel Fondo del *Governo marittimo in Trieste.* Essa interessa in particolare gli anni 1903, 1911-1913 e 1918 per quanto riguarda il periodo del Governo austro-ungarico dell'isola e gli anni 1919-1921 (compresi alcuni particolari aspetti sulla pesca contemplati dal Trattato di Rapallo) per la breve Amministrazione italiana.

Il *Governo centrale marittimo in Trieste*, poi *Governo marittimo in Trieste*, fu creato il 30 gennaio 1850[3]. Era presieduto dal Luogotenente, che aveva poteri direttivi e di sorveglianza su tutte le materie marittime mercantili e di sanità marittima, la cui competenza territoriale andava dalle foci del Po alle bocche di Cattaro. Nel 1866 perse le competenze sul Veneto e nel 1870 quelle sul territorio ungherese facente capo a Fiume,

[2] In base al Censimento austriaco del 1910 l'isola aveva 16.943 abitanti, mentre in quello italiano del 1921 ne aveva 17.130 (Cfr. M. A. MIHOVILOVIĆ e coll., *Otok Hvar* [L'Isola di Lesina], Zagabria, 1995; e G. PERSELLI, *I censimenti della popolazione dell'Istria, con Fiume e Trieste e di alcune città della Dalmazia tra il 1850 e il 1936*, Trieste-Rovigno, 1993 / ETNIA del Centro di ricerche storiche di Rovigno, vol. IV/, p. 460).

[3] Cfr. *I fondi documentari dell'Archivio di Stato di Trieste*, Archivio di Stato di Trieste, Versione aggiornata al 31 dicembre 2003 della voce *Trieste* compresa nella *Guida generale degli Archivi di Stato italiani* (volume IV, Roma 1994).

140208 - MIN.AFF.ESTERI.Atti_43.18.indd 662 15/04/14 18.11

dove venne creato un secondo Governo marittimo. Il *Governo marittimo di Trieste* venne abolito con Regio decreto dell'8 febbraio 1923, N. 1888, sotto la sovranità italiana.

Il *Governo marittimo in Trieste* emanava leggi sulla pesca e le faceva rispettare. Nominava le Commissioni di pesca su proposta delle Autorità competenti locali, che sceglievano e proponevano al Governo i loro cittadini più esperti in materia. Durante l'amministrazione austriaca i pescatori dell'isola di Lesina, tramite le locali Deputazioni, presentavano le loro proposte, e queste ultime venivano inviate al Capitanato di Spalato, mentre durante quella italiana le proposte venivano inviate alla Capitaneria di Zara che, a loro volta, le spedivano a Trieste dopo aver fatto le loro segnalazioni positive o negative, conoscendo meglio il territorio e le relative problematiche.

Il Governo marittimo accettava e valutava anche le lamentele di singoli o di gruppi di pescatori, nonché dava dei contributi per il materiale da pesca a chi ne veniva derubato. Valutava e quasi sempre accettava, inoltre, le proposte dei pescatori di indire il *broschetto* per la pesca del pesce azzurro nei *scuri di luna estivi.* Su questo argomento è necessario dire due parole per rendere comprensibile il termine e le funzioni. I pescatori interessati a questo tipo di pesca dovevano dare le loro generalità, segnalare il numero di barche che intendevano usare e il loro numero di riconoscimento, per poi essere assegnati alle *poste* cioè ai siti di pesca. A ognuno veniva dato un numero progressivo con cui partecipava al sorteggio delle *poste*, in cui poter pescare; questa procedura veniva chiamata *broschetto.* Venivano pure decisi, sempre su proposta dei pescatori, i mesi e i giorni d'inizio e fine dello *scuro di luna*. Il *broschetto principale* o *grande* comprendeva i mesi estivi, il *broschetto proventurino* o *piccolo* quelli antecedenti.

I vari uffici portuali, poi, erano obbligati a inviare mensilmente al Governo Marittimo in Trieste, tramite il Capitanato o la Capitaneria di appartenenza, il rendiconto del pescato complessivo nella zona di sua competenza, diviso per qualità del pesce, peso e prezzo medio al chilogrammo, in corone austriache prima e in lire italiane dopo. Venivano indicate le località della pesca, i giorni complessivi in cui si pescò, il numero delle barche e dei pescatori, che vi parteciparono. Ogni semestre, sempre attraverso gli stessi canali, veniva inviato a Trieste l'inventario e il valore delle imbarcazioni e degli attrezzi da pesca, nonché il numero dei pescatori, che vi presero parte.

140208 - MIN.AFF.ESTERI.Atti_43.18.indd 663 15/04/14 18.11

Per l'isola di Lesina e le sue principali località costiere questa materia inerente la pesca ed i suoi vari aspetti amminsstrativo-burocratici è documentata molto bene e dettagliatamente nelle fonti d'archivio che trascriviamo in allegato qui di seguito.

Questi documenti interessano settori diversi di un denominatore comune: la pesca. Nel loro insieme essi ci danno delle interessanti e precise notizie di prima mano, che stimolano in noi curiosità per un successivo approfondimento dell'argomento e un lungimirante confronto con altre località vicine e lontane dell'Adriatico.

ALLEGATI:

Abbreviazioni:

a.	anno segnato sulla busta.
AST	Archivio di Stato di Trieste.
b.	busta.
Gov.	Fondo del Governo marittimo in Trieste.
prot.	protocollo.

Fig. 1 – Pianta dell'Isola di Lesina del 2009, alla quale sono stati aggiunti i toponimi in lingua italiana per le località citate nel testo.

Commissioni per la pesca nel Circondario marittimo di Spalato per il triennio 1903-1905.

Conclusa la presenza veneta e dopo le alternanze francesi, la città di Spalato-Split appartenne alla Casa d'Austria fino al 1918. La realizzazione della ferrovia per Zagabria nella seconda metà del sec. XIX consolidò il suo legame con l'entroterra, aumentando l'importanza della città.

Con l'elenco che riportiamo qui di seguito la Commissione di Spalato propose al Governo marittimo ventiquattro Commissioni di pesca locali per il suo Circondario; di quelle, le cui località non ci interessano direttamente, riportiamo solo i toponimi, mentre per quelle dell'isola di Lesina, di Lissa e Comisa, che erano coinvolte nel *Broschetto* di Lesina per la pesca del pesce azzurro, riportiamo anche i nominativi riconfermati o proposti[4].

Spalato, li 17 Aprile 1903
N°181
I. R. Governo!
In esecuzione al Decreto 24 Novembre 1902 N° 18.082, s'innalza a codest'I. R. Governo l'acchiuso elenco dei membri delle Commissioni locali per la pesca residenti nel circondario marittimo di Spalato, pei quali trovasi di proporre la Superiore approvazione pel loro funzionamento presso le dette Commissioni nel triennio 1903-1905, colla subordinata soggiunta, che nell'elenco sono compresi anco i membri della neoistituita Commissione locale per la pesca in Fortopus, proposti di concerto con quel Comune.
Pel Capitano: G Antonizzo [o Antoniazzo]

Al No 1815
Elenco
dei membri delle Commissioni locali per la pesca che risiedono nel circondario marittimo dell'i. r. Capitanato di porto e s. m. in Spalato proposti pel nuovo triennio 1903-1905.
SPALATO, SOLTA, ALMISSA, PUČIŠĆE, S. MARTINO, S. GIOVANNI, S. PIETRO, POVJE, POSTIRE.
S. GIORGIO:
Matteo Bulat, perito pratico, riconfermato;
Antonio Petričević, perito pratico, riconfermato;
Cristoforo Kačić Bartulović fu Stefano, perito pratico, proposto.
GRADAC.
LESINA:
Luigi Buchich, i. r. notaio, perito scientifico, riconfermato;
Marino Carić, perito pratico, riconfermato;
Pietro Macchiedo de Palilo, perito pratico, riconfermato;
Marino Maroević, perito pratico, riconfermato;
Filippo Novak, perito pratico, riconfermato;
Vincenzo Novak, perito pratico, proposto.

[4] AST, *Gov*, b. 919, a. 1913, prot. 34845/1913. Considerato che tutti i documenti cui si accenna in questo contributo sono attinti dal fondo del Governo marittimo in Trieste, per motivi pratici nelle note successive per i relativi "riferimenti bibliografici" tralasceremo di citare l'abbreviazione *AST, Gov* segnalando solo il numero della busta, l'anno ed il n. di prot.

CITTAVECCHIA:
Belisario Vranković, i. r. notaio, perito scientifico, riconfermato;
Francesco Bojanić fu Antonio, perito pratico, riconfermato;
Luigi Franetović fu Michele, perito pratico, riconfermato;
Giorgio Trbusković fu Giorgio, perito pratico, riconfermato.
LISSA:
Giuseppe Mardešić fu Cosmo, perito scientifico, riconfermato;
Vincenzo Bralić di Marco, perito pratico, riconfermato;
Antonio Dorlić fu Stefano, perito pratico, riconfermato;
Matteo Marasović fu Giorgio, perito pratico, riconfermato;
Bonaventura Siminiatti fu Giacomo, perito pratico, riconfermato;
Giacomo Zamberlin fu Nicolò, perito pratico riconfermato.
COMISA:
D.r Giovanni Petrić medico comunale, perito scientifico, riconfermato;
Francesco Franetović, maestro delle scuole popolari, perito pratico, proposto;
Giuseppe Martinis, perito pratico, proposto;
Giacomo Mardešić fu Antonio, perito pratico, proposto;
Pietro Martinis fu Vincenzo, perito pratico, proposto;
Antonio Mardešić di Luca, perito pratico, proposto.
GELSA:
Giovanni Ružević, perito scientifico, riconfermato;
Domenico Fabrio fu Antonio da Gelsa, perito pratico, riconfermato;
Vincenzo Gamulin fu Cosmo da Gelsa, perito pratico, riconfermato;
Andrea Gamulin fu Giuseppe da Gelsa, perito pratico, proposto;
Luca Sazunić di Giovanni F. da Vrboska, perito pratico, riconfermato;
Beritić Pietro fu Pietro da Vrboska, perito pratico, proposto.
BOL, MAKARSKA, TRAÙ, MILNÀ, FORTOPUS.

Spalato, li 17 Aprile 1903.
Pel Capitano:
G Antonizzo [?]

L'esportazione del pesce salato per l'Italia

I contatti commerciali tra le due sponde del mare Adriatico non vennero mai meno; dipesero dai periodi storici e dalle necessità degli abitanti delle due sponde. In questo caso veniamo a sapere, che la quantità del pesce salato, che le località del Litorale asburgico esportavano all'estero in franchigia doganale nel particolare in Italia, che era una grande importatrice, era regolamentata dal Ministero del Commercio e dal Governo Marittimo. Evidentemente in quell'epoca ne veniva fatto un grande consumo e pertanto anche Lesina, Cittavecchia e Gelsa ne esportavano una discreta quantità, come si vedrà da una tabella, preceduta da una circolare, che regolamentava l'esportazione di questo prodotto per il 1911[5].

[5] F. DELISE, *L'Isola dei pescatori*, Editore Comunità Autogestita della Nazionalità Italiana-Isola, Casa Editrice "Il Mandracchio", Isola, novembre 2010, p. 187, 189-190.

No.150.

CIRCOLARE

dell'i. r. Governo marittimo a tutti gl'ii. rr. Uffici e funzionari di porto e sanità marittima dipendenti.

In seguito a dispaccio dell'i. r. Ministero del commercio d. d. 31 dicembre 1910 No. 37071-10 ed a parziale modificazione della propria Circolare dd. 9 febbraio 1910 No. 3141-10, concernente l'esportazione di pesce salato per l'Italia, si partecipa a codesto i. r. Ufficio che per facilitare agli organi doganali italiani il controllo dell'importazione in franchigia doganale, d'ora innanzi l'esportazione favorita di pesce salato, dovrà seguire sotto le seguenti condizioni.

Essendo stati riservati all'Ungheria 300 q dei 5000 q da esportarsi in franchigia doganale, 3700 q del resto di 4700 q sono stati ripartiti sugli singoli uffici di porto e s. m. in base al medio dell'esportazione effettiva negli ultimi 4 anni, mentre che 1000 q vennero riservati a disposizione del Governo marittimo e verranno successivamente assegnati secondo il bisogno agli uffici richiedenti. Come codesto Ufficio verrà rilevare dall'acchiusa distinta di ripartizione, nell'anno corrente potrà essere esportato da codesto Ufficio in franchigia doganale il quantitativo di … … q [la quantità è segnata nella tabella che segue], fino all'esaurimento del quale codesto Ufficio rilascerà i nuovi certificati d'origine, che seguono in compiego, i quali sono muniti di una clausola suppletoria, la quale serve ad attestare ufficiosamente che il pesce esportato è ancora compreso nel quantitativo complessivo di 5000 q, ammessi all'esportazione per l'Italia in franchigia doganale per l'Austria-Ungheria.

Appena esaurita la partita a codesto Ufficio assegnata non rilascierà ulteriori certificati che previa autorizzazione da parte dell'i. r. Governo marittimo, al quale in caso di bisogno vorrà rivolgersi in via telegrafica.

Il Governo marittimo allora assegnerà a seconda del bisogno ulteriore partita agli uffici richiedenti.

La disposizione della circolare governativa dd. 9 febbraio 1910 No. 3141, che il rilascio di un certificato d'origine segua soltanto allora che la merce sia già caricata o stia caricandosi, per essere tosto esportata, rimane in vigore.

Nel giorno stesso della estradazione di uno o più certificati di origine, codesto Ufficio rimetterà a questa parte la solita specifica sul formulare A, producendo poi, a fine mese, il prescritto riassunto B, che deve riunire tutte le esportazioni di quel mese.

Il riassunto B si deve immancabilmente produrre anche se negativo.

I certificati d'origine fin'ora estradati vengono posti fuori d'uso.

Seguiranno successive disposizioni sull'eventuale rilascio di semplici certificati d'origine, destinati a comprovare soltanto le provenienze del pesce salato, da importarsi in altri Stati, e quindi anche in Italia dopo chiusa l'esportazione in franchigia doganale.

Trieste, 10 gennaio 1911

Il Presidente: Delles m. p.

ad Gov. mar. No. 150.-11

DISTINTA DI RIPARTIZIONE				
Somma di 4 anni (1907, 1908, 1909,1910) [in quintali]		Medio	Fattore	Contingente per 1911
Trieste	465	116	0,64	100
Isola	700	175	-	120
S. Pietro dei Nembi	250	62	-	60
Cattaro	1992	498	-.	320
Comisa	6131	1535	-	1000
Trappano	1885	471	-	300
Stagno	2022	505	-	320
Lissa	1646	411	-	270
Lesina	**1220**	**305**		**200**
Gelsa	**1020**	**255**	-	**170**
Spalato	482	120	-	80
Cittavecchia	**239**	**60**	-	**50**
Vallegrande	1631	408	-	260
Postire	300	75	-	50
Castelvenier	167	42	-	30
Stretto	396	100	-	70
Traù	527	132	-	90
Megline	77	20	-	30
Curzola	55	14	-	20
Ragusavecchia	72	18	-	20
Gravosa	192	48	-	30
Berna	119	30	-	20
Lagosta	172	43	-	30
Prigradica	313	78	-	50
		5712 q		3700 q

Un'altra circolare e una distinta di ripartizione inerente l'esportazione del pesce salato per l'Italia per il 1913, vennero spedite il 31 dicembre 1912 agli Uffici portuali. Nella lista figura qualche nuova località rispetto alla precedente, mentre altre non sono state segnate. Le quantità ora non sono segnate in quintali ma in chilogrammi[6].

No. 33669

CIRCOLARE

dell'i. r. Governo marittimo a tutti gl'ii. rr. Uffici e funzionari di porto e s. m. dipendenti. In relazione alla Circolare governativa 10 gennaio 1911 No. 150, viene assegnato per l'anno 1913 agli Uffici sottoelencati un contingente di pesce salato per l'importazione in Italia con franchigia doganale.

[6] IBIDEM, p. 190-191.

Si richiama l'attenzione degli Uffici all'ultimo capoverso della Circolare governativa 15 dicembre 1911 No. 32478, sull'obbligo di aggiungere nel riassunto B. dell'esportazione mensile, il resoconto sul contingente assegnato.
Nessun Ufficio, oltre al quantitativo a disposizione, potrà rilasciare certificati di origine senza autorizzazione dell'i. r. Governo marittimo.

DISTINTA	
UFFICIO	CHLG.
Trieste	3.000
Isola	3.000
Zara	3.000
Traù	8.000
Spalato	25.000
Cittavecchia	**15.000**
Gelsa	**15.000**
Vallegrande	10.000
Lissa	20.000
Lesina	**10.000**
Comisa	80.000
Trappano	50.000
Stagno	20.000
Gravosa	5.000
Cattaro	30.000
Stretto	10,000
Ragusa	4.000
Postire	2.000
Bol	5.000

Trieste, 31 dicembre 1912. Pel Presidente: V Attems m. p.

Furto di quattro reti nel mare di Lesina
I furti fanno parte della storia dell'uomo. Il Governo Marittimo prevedeva degli aiuti per chi ne aveva sofferto, cercando così di non lasciare senza le attrezzature indispensabili coloro, che con esse ricavavano il pane quotidiano[7].
Il Lesignano Mihovil (Michele) Vučetić di Abramo (Abramov), il 28 agosto 1913 firmava una supplica in lingua croata, chiedendo un contributo al Governo marittimo tramite l'Agenzia portuale di Lesina. Egli dichiarava di essere povero e di vivere di sola pesca; aveva a carico moglie e tre piccoli figli. Nella notte tra il 16 e 17 agosto, dei malviventi sconosciuti gli avevano rubato in mare o gettato nelle sue profondità quattro paia di reti del valore di 200 corone.

[7] B. 919, a. 1913, prot. 29514/1913.

A conferma di ciò, il precedente 27 di agosto, quattro suoi concittadini sottoscrissero una dichiarazione in lingua croata dell'avvenuto furto: *Giacomo Novak fu Gregorio, Jakov Carić fu Ivan, Giacomo Zarich fu Giorgio, Zarich Matteo fu Marino.* Da queste firme notiamo, come altre volte, il cognome in forma italiana *Zarich*, che equivale a *Carić* letto in croato; anche tutti i nomi, tranne *Jakov* (Giacomo) ed *Ivan* (Giovanni) ed il *fu* sono in lingua italiana.

Evidentemente per avere il contributo erano necessarie altre dichiarazioni, infatti il 26 agosto nell'ufficio parrocchiale di Lesina, su carta bollata con 30 *heller* equivalenti a centesimi di Corona, venne compilata una dichiarazione di povertà in lingua croata, con la quale venne sottoscritto, che Mihovil Vučetić figlio di Abramo di quella parrocchia era nullatenente e viveva unicamente con il mestiere di pescatore, oltre a ciò era padre di tre bambini; si volle rilasciare questa dichiarazione in quanto egli non riceveva aiuto da nessuno.

La dichiarazione è firmata da certo *Bertapelle*, forse il parroco, che impresse un timbro ovale con al centro S. Stefano Papa, protettore di Lesina; nella circonferenza: * NADPOPOVSKI URED * HVAR (Ufficio parrocchiale Lesina).

Segue sempre in croato *Visto, si conferma dall' Amministrazione Comunale. Hvar 27 agosto 1913. Vicepodestà Novak*. Un timbro ovale porta nella metà superiore della circonferenza interna S. Stefano; in quella inferiore una fortezza. Nella circonferenza esterna la scritta: * OBĆINA HVAR * (Comune di Lesina).

Infine vi è un'altra nota in croato fatta oltre un mese dopo: *Non è iscritto in questi Libri Catastali. I. R. Ufficio Imposte. Hvar li 9/10 1913.* Sembra portare la firma di certo *Fontana*, cui si aggiunge un'altra. Il timbro rotondo è bilingue con al centro lo stemma asburgico ed in circonferenza: C. K. POREZNI URED HVAR * I. R. UFFICIO IMPOSTE LESINA *.

Le carte vennero passate al Capitanato di Spalato che, inviandole a Trieste il 17 ottobre 1913, proponeva, di elargire al malcapitato un sussidio in natura. Il 29 dicembre del medesimo anno, il Governo marittimo ordinava di assegnare al Vučetić la somma di 60 Corone, e informava Spalato di *incaricarsi che l'importo venga usato per l'acquisto di materiale per la pesca, cioè per reti gombine (popone).*

Il pescato dell'isola di Lesina per il mese di agosto 1918

Pur trattandosi di dati circoscritti a un solo mese e quindi difficili da considerare come un dato assoluto, essi ci danno comunque un'idea complessiva per tutta l'isola. Si ricorda, che durante i periodi di guerra la pesca veniva esercitata da giovani non ancora in servizio militare, dagli esonerati o dagli anziani e all'occorrenza da donne. I documenti, che seguono, sono archiviati nel medesimo protocollo. Si tratta di grandi schede con molte voci stampate in italiano, nelle quali le cinque Autorità di porto dell'isola fissarono quanto richiesto per la pesca nel mese di agosto del 1918. La *Pesca militare* e la *Pesca civile* indicano, che la guerra non era ancora ultimata. Queste schede si differenziano da quelle del successivo periodo italiano, ma non di molto. Come esempio riportiamo la sola scheda della Deputazione di porto in Lesina, che abbiamo sciolto e semplificato, avendo cura di segnare tutti i dati importanti. Quanto stampato nell'originale è in caratteri normali,

mentre il compilato a penna in corsivo. Per le altre quattro località ci limitiamo a trascrivere il necessario; tutto in caratteri normali, tranne le osservazioni, che sono in corsivo[8].

[Facciata esterna]:
No *885/18*
All'i. r. Governo marittimo
Trieste.
Si rassegna la presente specifica del quantitativo del pesce pescato per singole località nelle acque di questo sottocircondario marittimo durante il mese di *Agosto* 191 *8*.
Dall'i. r. *Deputazione* di porto e s. m. *Lesina* li, *1/9* 191 *8 / Carić*

[Facciate interne]:
No. *885/18*
Sottocircondario marittimo di *Lesina*
Specifica
del quantitativo di pescato durante il mese di *agosto* 191*8*
Circondario marittimo *Spalato*.
Luogo dove venne esercitata la pesca *Scogli Spalmadori e Capo Pellegrino.*
Pesca militare. No. delle giornate di lavoro durante il mese *18*. No. delle barche *8*. No. dei pescatori *44*.
Quantità pescata in chilogrammi di: sardelle *872*; sardoni -- ; scombri -- ; lanzardi -- ; tonno e specie affini -- . Tutte le altre specie di pesci / categoria **): I. *45* ; II. *7* ; III. *57* . Come venne spartito il pescato: approvvig. militare kg *294* ; approvvig. civile kg *687* ; confezionato -- .
Pesca civile. [Le caselle si ripetono quasi tutte perciò riportiamo solamente quelle compilate]:
Giornate di lavoro durante il mese *18* ; barche *15* ; pescatori *54* ; sardelle kg *185* ; II cat. kg *91* ; III cat. kg *126* . Quanto pesce venne venduto: kg *90* ; consumato per uso proprio kg *312* ; confezionato: kg ---.
Prodotto complessivo del mese d'entrambe le pesche kg *1383* . Valore approssimativo di tutto il pescato Cor. *2070* . Osservazioni *) *Sardelle da 25 a 30 per chilogramma.*

---

*) Nella rubrica "Osservazioni" verrà indicato il numero dei pezzi delle prime quattro specie che vanno in un chilogramma.

[8] B. 931, a. 1918, prot. 16154/1918. La facciata esterna ha l'indirizzo e il mittente, mentre all'interno vi sono i dati essenziali, che riporto tutti in continuazione. Nello stampato vi sono stati messi degli asterischi in alcune voci, che in calce riportano le informazioni e i tipi di pesce che sono compresi nelle tre categorie, come faremo anche noi. In questo modo, ci si rende conto di come era controllata la pesca sotto l'Austria e sotto l'Italia; con l'Amministrazione della prima la pignoleria era tale, che venivano indicati anche i decimali di chilogrammo. Le schede per le dichiarazioni del pescato e delle attrezzature da pesca, sia in epoca austriaca che i quella italiana, erano stampate in lingua italiana. Ne abbiamo trovate anche di manoscritte, sempre in questa lingua, perché evidentemente quell'Ufficio rimase sprovvisto dei moduli.

140208 - MIN.AFF.ESTERI.Atti_43.18.indd 672 15/04/14 18.11

Nella rubrica stessa verrà pure indicato il quantitativo del pescato a cocchia in quei circondari marittimi ove questa pesca si esercita.
) Nella **I. Categoria veranno compresi: Branzino, Orada, Dentale, Pagaro, Barbon, Triglia, Volpina, Rombo, Sfoglia, Chierna, Murena, Lizza, Storione, Astice, Aragosta, Scampo.
Nella **II.** Categoria veranno compresi: Cefalo, Ribon, Spizzo, Ombrella, Corbel, Lovo, Molo, Sampiero, Angusigolo, Sargo, Ociada, Mormoro, Salpa, Bisatto, Grongo, Passera, Gerao, Calamaro, Asià, Scarpena.
Nella **III.** Categoria veranno compresi: Marida, Bobba, Suro, Cantaro, Sparo, Guatto, Anguella, Liba donzella ed altre, Cagnizze, Perga, Ragno, Anzoletto, Lucerna, Boccaincao, Papalina, Scarpon, Rospo, Seppia, Folpo, Mattan in genere (Can, Baosa, Gatta, Squaena, Manzo, Colombo, Tremolo ecc.).
NB. Le specie del pesce migratorio (sardelle, sardoni, scombri, lanzardi, tonno e specie affini) saranno da registrarsi separatamente anche durante la stagione invernale.
DEPUTAZIONE DI PORTO, CITTAVECCHIA.
Luogo della pesca: nelle acque del sottocircondario marittimo di Cittavecchia.
Pesca militare: 22 giornate, 7 barche, 40 pescatori. Pescato: sardelle kg 223; I cat. kg 8.50; II cat. kg 54; III cat. kg 822.50. Per l'approvvigionamento militare kg 259, per quello civile kg 849.
Pesca civile: 25 giornate, 10 barche, 45 pescatori. Pescato: I cat. kg 60; II cat. kg 70; III cat. kg 1764. Venduto kg 1449, consumati per uso proprio kg 445. Prodotto complessivo del mese d'entrambe le pesche kg 3002, valore approssimativo di tutto il pescato Cor. 5000. Osservazioni: *sardelle vanno in 1 kg pezzi 30-32* [firmato *Martinić*?]
ESPOSITURA DI PORTO, VERBOSCA.
Luogo della pesca: Verbosca.
Pesca militare: 19 giornate, 9 barche, 42 pescatori. Pescato: III cat. kg 410. Per l'approvvigionamento militare kg 123, per quello civile kg 287.
Pesca civile: 18 giornate, 12 barche, 60 pescatori. Pescato: sardelle kg 200; II cat. kg 2; III cat kg 120. Venduto kg 92, consumato per uso proprio kg 80, confezionato kg 150. Prodotto complessivo del mese d'entrambe le pesche kg 732, valore approssimativo di tutto il pescato Cor. 1585. Osservazioni: *Sardelle in 1 Kilo 42*. [firmato *Marinković*]
AGENZIA DI PORTO, GELSA.
Luogo della pesca: Gelsa.
Pesca militare: 26 giornate, 12 barche, 70 pescatori. Pescato: sardelle kg 800; I cat. kg 30; II cat. kg 50; III cat. kg 100. Per l'approvvigionamento militare kg 280, per quello civile kg 700.
Pesca civile: 26 giornate, 18 barche, 100 pescatori. Pescato: sardelle kg 400; I cat. kg 50; II cat. kg 50; III cat. kg 50. Venduto kg 250, consumato per uso proprio kg 300. Prodotto complessivo del mese d'entrambe le pesche kg 1530, valore approssimativo Cor. 3650. [firmato *Gamulin*?]
ESPOSITURA DI PORTO, SAN GIORGIO.
Luogo della pesca: San Giorgio e Bogomolje [i dati della *pesca civile* sono indicati separatamente per località e poi sommati assieme].

Pesca militare a San Giorgio: 12 giornate, 35 barche 36 pescatori. Pescato: sardelle kg 241; I cat. kg 19; II cat. kg 36,50; III cat. kg 25,50. Per l'approvvigionamento militare kg 64,40, per quello civile kg 257,60.
Pesca civile a San Giorgio: 4 giornate, 14 barche, 40 pescatori. Pescato: sardelle kg 140. Consumato per uso proprio kg 140. Prodotto complessivo del mese d'entrambe le pesche kg 462, valore approssimativo Cor 814,25.
Pesca civile a Bogomolje: 8 giornate, 6 barche, 40 pescatori. Pescato: sardelle kg 300. Venduto kg 150, consumato per uso proprio kg 150. Prodotto complessivo del mese d'entrambe le pesche kg 300, valore approssimativo Cor. 450.
Totale pesca civile: giornate 12, barche 20, pescatori 80. Pescato: sardelle kg. 440. Venduto kg 150, consumato per uso proprio kg 290. Prodotto complessivo del mese d'entrambe le pesche kg 762, valore approssimativo Cor. 1264,25. [firmato *Burma*?]

Inventario delle barche, degli attrezzi e il numero dei pescatori di Lesina, Cittavecchia e Verbosca per alcuni semestri degli anni 1919-1920
La *Specifica (b)*, era una dichiarazione del quantitativo di barche e attrezzi da pesca, che ogni Comune possedeva nei due semestri distinti. In essa un Funzionario portuale doveva dichiarare anche il valore, ora in Lire italiane, di ogni barca e di ogni attrezzo; qualcuno indicava il valore del singolo pezzo e poi faceva la somma, altri riportavano direttamente il totale. A Cittavecchia avevano fatto i calcoli in Corone perché permesso, e poi li trasformarono in Lire (L. 1 = C. 2,50). Si doveva indicare anche il numero dei pescatori, che effettivamente avevano partecipato alla pesca in quel semestre. Purtroppo non abbiamo trovato archiviate le dichiarazioni di Gelsa e di San Giorgio. Per il Comune di Lesina sono state riportate nello stesso modulo e singolarmente anche le proprietà delle località, che allora appartenevano a quel Comune: Brusje, Grablje, Zorace e S. Domenica, che seguono in successione[9].

N° *1*
Sottocircondario marittimo di *Lesina*
SPECIFICA (b)
delle barche ed attrezzi da pesca
esistenti nel *II* semestre dell'anno 19*19*
Comune *Lesina*
Provincia *Dalmazia*
Circondario marittimo *Ex Spalato.*
Nome della località ove vengono assunti i dati *Lesina.*
Barche pescareccie registrate: Numero delle barche (*) numero/valore) *57/Lire 68.400*;
Tonnellaggio: *174*
Equipaggio *179.*

[9] B. 934, a. 1920, prot. 2645/1920. Per la sola città di Lesina, riportiamo in caratteri normali tutte le voci che sono stampate nel modulo, mentre il compilato sarà in corsivo; per le altre località vengono trascritti solo i dati compilati, segnalando che anche qui alcuni totali non sono esatti.

140208 - MIN.AFF.ESTERI.Atti_43.18.indd 674 15/04/14 18.11

Numero delle barche e dei pescatori che effettivamente esercitarono la pesca durante il semestre *49; 162.*
Qualità e quantità delle reti esistenti (*) numero/valore).
Tratte estive sardellari *6/30.000.*
Sardellere (vojgne) da 200 a 400 maglie *360/72.000.*
Melaidi da 600 a 800 maglie -- .
Sardoneri -- .
Bobbere o scombrere (prostice) *120/14.000.*
Trimagliate (gombine-popone) *150/24.000.*
Cagnolere --.
Squainere *130/10.400.*
Passelere -- .
Palandare e tonnare -- .
Cocchie e tertane -- .
Sciabacche (grippi) *8/25.500.*
Tratte invernali (migavizze) *5/24.000.*
Tratte d'angusigoli -- .
Reti a ludro *14/16.800.*
Cavolame *pezzi 180/14.400.*
Parangali *pezzi 60/19.200.*
Fanali acetilene per tratte estive *12/14.400.*
Fanali per fiocine *10/3200.*
Altri attrezzi meno importanti -- .
Valore complessivo delle barche in Lire *68.400* ; degli attrezzi Lire *274.000.*
BRUSJE.
Barche 48/L. 57.600. Tonn. 91. Equipaggio 145. Barche che esercitarono la pesca 34; pescatori 96. Tratte estive sardellari 3/L. 18.200. Sardellere (vojgne) da 200 a 400 maglie 235/L. 5.400. Bobbere o scombrere (prostice) 20/L. 2400. Trimagliate (gombine-popone) 20/L. 3200. Squainere 5/L. 400. Cavolame pezzi 50/L. 4000. Parangali pezzi 10/L. 3200. Fanali acetilene per tratte estive 5/L. 6000. Fanali per fiocine 3/L. 960. Valore complessivo delle barche Lire 57.600; degli attrezzi Lire 43.760.
GRABLJE.
Barche 2/L. 4800. Tonn. 3. Equipaggio 3. Barche che esercitarono la pesca 1; pescatori 3. Sardellere (vojgne) da 200 a 400 maglie 18/L. 3600. Bobbere o scombrere (prostice) 20/L. 2400. Cavolame pezzi 4/L. 320. Valore complessivo delle barche Lire 4800; degli attrezzi Lire 6320.
ZORACE.
Barche 6/L. 7200. Tonn. 9. Equipaggio 18. Barche che esercitarono la pesca 6; pescatori 18. Sardellere (vojgne) da 200 a 400 maglie 54/L. 10.800. Bobbere o scombrere (prostice) 20/L. 2400. Trimagliate (gombine-popone) 8/L. 12.800. Squainere 14/L. 1120. Cavolame pezzi 24/L. 1920. Parangali pezzi 10/L. 3200. Fanali per fiocine 1/L. 320. Valore complessivo delle barche Lire 7200; degli attrezzi Lire 21.040.
S. DOMENICA.

140208 - MIN.AFF.ESTERI.Atti_43.18.indd 675 15/04/14 18.11

Barche 5/L. 6000. Tonn.5. Equipaggio 10. Barche che esercitarono la pesca 3; pescatori 8. Sardellere (vojgne) da 200 a 400 maglie 27/L. 5400. Bobbere o scombrere (prostice) 4/L. 4800. Trimagliate (gombine-popone) 6/L. 960. Squainere 5/L. 400. Cavolame pezzi 15/L. 1200. Parangali 3/L. 960. Fanali per fiocine 1/L. 320. Valore complessivo delle barche Lire 6000; degli attrezzi Lire 14.040.

Fig. 2 – La riva di Lesina nei pressi del Mandracchio e dell'Arsenale (con ormeggiate barche da pesca ed un trabaccolo). Alla sinistra di quest'ultimo è ben visibile l'ex edificio dell'Autorità portuale (Foto da negativo in vetro, c.ca anni '20-'30 del sec. XX; collezione dell'autore).

R. Ufficio di porto Lesina / li 1 Gennaio 1920
A Groscetta
COMUNE DI CITTAVECCHIA.
Specifica (b) delle barche ed attrezzi da pesca esistenti nel II semestre dell'anno 1919[10].
Barche: Leuti 13/L. 13.000; Gaete 40/L. 24.000; Guci 13/L.5200. Tonn.112. Equipaggio 201. Barche che esercitarono la pesca 50; pescatori 158. Tratte estive sardellari 4/L. 8000. Sardellere (vojgne) da 200 a 400 maglie 100/L. 40.000. Bobbere o scombrere (prostice) 40/L. 16.000. Trimagliate (gombine-popone) 30/L. 12.000. Palandare e tonnare 4/L. 4800. Tratte invernali (migavizze) 9/L. 10.800. Reti a ludro 4/L. 1600. Cavolame pezzi 100 a 10 kg/L. 12.000. Parangali 40/L.8000. Fanali acetilene per tratte estive 8/L. 1600. Fanali Per fiocine 10/L. 400.Altri attrezzi meno importanti: Stase 400/L. 3200; Fiocine 30/L. 240; Panole e togne 50/L. 400. Valore complessivo delle barche Lire 42.200; degli attrezzi Lire 119.040.

R. Ufficio di porto e S. m. / Cittavecchia li 3 Gennaio 1920
Il Gerente / [firma illeggibile]
COMUNE DI CITTAVECCHIA.
Specifica (b) delle barche ed attrezzi da pesca esistenti nel I semestre dell'anno 1920[11].
Barche: Levuti 15/L. 15.000; Gaete 42/L. 25.200; Guci 13/L. 5200. Tonn. 116. Equipaggio 209. Barche che esercitarono la pesca 45; pescatori 160. Tratte estive sardellari 7/L. 19.600. Sardellere (vojgne) da 200 a 400 maglie 100/L. 40.000. Bobbere o scombrere (prostice) 40/ L. 16.000. Palandare e tonnare 4/L. 4800. Trimagliate (gombine- popone) 30/L. 12.000. Tratte invernali (migavizze) 8/L. 9600. Reti a ludro 4/L. 1600. Cavolame pezzi 100 a kg 10 la curcuma/L. 16.000. Parangali 40/L. 8000. Fanali acetilene per tratte estive 14/L. 5600. Fanali per fiocine 10/L. 800. Altri attrezzi meno importanti: Stase 400/L. 6400; Fiocine 30/L. 480; Panole e togne 50/L. 800. Valore complessivo delle barche Lire 45.400; degli attrezzi Lire 141.680.

R. Ufficio di poto e S. m. / Cittavecchia li (?) luglio 1920
[firma illeggibile]
COMUNE DI CITTAVECCHIA.
Specifica (b) delle barche ed attrezzi da pesca esistenti nel II semestre dell'anno 1920[12].
Barche: Levuti 15/L. 18.000; Gaete 39/L. 31.200; Guci 12/L. 7200. Tonn. 116. Equipaggio 209. Barche che esercitarono la pesca 40; pescatori 150. Tratte estive sardellari 7/L. 22.400. Sardellere (vojgne) da 200 a 400 maglie 90/L. 36.000. Bobbere o scombrere (prostice) 42/L. 16.800. Trimagliate (gombine-popone) 34/L. 13.600. Palandare e tonnare 4/L. 4800. Tratte invernali (migavizze) 7/L. 8400. Reti a ludro 4/L. 1600. Cavolame pezzi 110 a kg 10 la corcuma/L.22. 000. Parangali 35/L. 8400. Fanali acetilene per tratte estive 14/L. 5600. Fanali per fiocine 10/L. 800. Altri attrezzi meno importanti: Stase 400/L.

[10] IBIDEM, prot. 2645/1920.
[11] B. 935, a. 1920, prot. 10989/1920.
[12] B. 936, a. 1921, prot. 594/1921.

6400; Fiocine 30/L. 480; Panole Togne 50/L. 800. Valore complessivo delle barche Lire 56.400; degli attrezzi Lire 148.080.

R. Ufficio di porto e S. m. / Cittavecchia li 31 Dicembre 1920
[firma illeggibile]
COMUNE DI VERBOSCA.
Specifica (b) delle barche ed attrezzi da pesca esistenti nel I semestre dell'anno 1920 [13].
Barche: Leuti 13/a L.1000; Gaete 43/a L.500. Tonn. 97. Equipaggio 260. Barche che sercitarono la pesca 56; pescatori 260. Tratte estive sardellari 14/a L.1500. Bobbere o scombrere (prostice) 16/a L.50. Trimagliate (gombine-popone) 50/a L.50. Tratte invernali (migavizze) 8/a L.600. Cavolame 90/a L.100. Parangali 60/a L.30. Fanali acetilene per tratte estive 28/a L.200. Fanali per fiocine 2/a L.50. Altri attrezzi meno importanti 6/a L.10. Valore complessivo delle barche Lire 34.500; degli attrezzi Lire 45.660.
Verbosca 22 luglio 1920 / Marinković

Il pescato di tutta l'isola per alcuni mesi degli anni 1920-1921
Terminata la prima guerra mondiale, all'Impero austro-ungarico subentrò l'Amministrazione italiana. Sono anni di transizione; la modulistica è quasi simile, vi sono delle piccole variazioni nelle indicazioni delle caselle. I documenti non vengono più indirizzati all'*Imperial Regio Governo in Trieste*, ma bensì al *Regio Governo in Trieste*; è stata aggiunta la voce *Provincia* da compilare, perché i moduli venivano usati anche a Trieste, Istria ecc.; è sparita la voce *Pesca militare*; il kg. è diventato Chg. in forma italiana, ma uso il primo, più internazionale.
Sono stati separati dalla I categoria: l'Astice, l'Aragosta e lo Scampo che hanno una propria casella; nella terza categoria sono stati aggiunti i *conchiferi*, ovvero le Ostriche, Cozze nere, Dattolo, Caparozzolo, Mussolo, Capalunga *ecc.*; alle tre Categorie di pesce è stata aggiunta la dicitura *fina* per la Prima, *media* per la Seconda, *ordinaria* per la Terza, e sono state aggiunte delle caselle per indicare il prezzo medio al chilogrammo. Al *pesce confezionato* sono state aggiunte le voci: *all'olio, al sale, in altro modo*; al pesce azzurro è stata aggiunta la voce *Specie del pesce migratorio (pesca estiva).*

Il pescato di Lesina
Una serie di isole e isolotti calcarei costituiscono l'arcipelago delle Spalmadori-Pakleni Otoci, che protegge a ovest, dal lato mare, la città di Lesina. Dalla resina dei pini, che qui crescono, si ricavava la pece, con cui si isolavano le carene delle navi. Sono zone molto pescose e quindi punti di riferimento per tale attività.
GENNAIO 1920. Località della pesca: Parte meridionale scogli Spalmadori[14].

[13] B. 935, a. 1920, prot. 10989/1920.

[14] B. 934, a. 1920, prot. 2640/1920. Alla *Specifica* del quantitativo del pescato è stata aggiunta la lettera *(a)* tra parentesi, mentre la *Specifica (b)* vista più addietro, interessava l'inventario semestrale delle barche e degli attrezzi da pesca. I prezzi sono indicati in Lire italiane, ma era permesso di usare anche quelli in Corone da trasformarsi poi in Lire (1 Lira = 2,50 Corone).

Abbiamo ritenuto opportuno riportare più schede di pescato mensile per ognuna delle cinque località, per un certo periodo di pesca, ma non tutti i mesi sono consecutivi o uguali per ogni luogo,

Giornate 28, barche 26, pescatori 150. Pescato: Tonno e specie affini kg 35; I cat. kg 754; II cat. kg 1621; III cat kg 5000; crostacei kg 150. Prezzo medio in Lire per chilogrammo [è stato segnato il prezzo totale]: I cat. L. 6032; II cat. L. 11.347; III cat. L. 16.000; Crostacei L. 1800. Venduto sul mercato kg 5108, consumato per uso proprio kg 2302. Prodotto complessivo della pesca kg 7560. Valore complessivo Lire 35.179. Osservazioni: *chgm. 150 astici esportato in Italia.*

GIUGNO 1920. Località della pesca: Nelle valli comprese fra la punta Kabal ed il Capo Pellegrino, nonché nelle valli degli scogli Spalmadori[15].

Giornate 28, barche 75, pescatori 430. Pescato: Sardelle kg 3075, Lanzardi kg 120; I cat. kg 175; II cat. kg 330; III cat. kg 745. Prezzo medio in Lire per chilogrammo: I cat. L. 12,40; II cat. L. 12; III cat. L. 6,50. Venduto sul mercato kg 2092, consumato per uso proprio kg 1132, confezionato al sale kg 1221. Prodotto complessivo della pesca kg 4445. Valore complessivo Lire 31.740,50. Osservazioni: *sardelle 1 kg = 18-20 pezzi; prezzo di vendita L. 6,50 il kg.*

LUGLIO 1920. Località della pesca: Nelle valli comprese fra punta Kabal e Pellegrino, nonché una parte meridionale degli Spalmadori[16].

Giornate 27, barche 72, pescatori 424. Pescato: Sardelle kg 6220; Lanzardi kg 1090; I cat. kg 129; II cat. kg 287; III cat. kg 731. Prezzo medio in Lire per chilogrammo: I cat. L. 10,4; II cat. L. 10; III cat. L. 5,2. Venduto sul mercato kg 2132, consumato per uso proprio kg 2125, confezionato al sale kg 4300. Prodotto complessivo della pesca kg 8557. Valore complessivo Lire 53.052,70. Osservazioni: *Prezzo delle sardelle L. 6 il kg, pezzi per kg 18-20.*

AGOSTO 1920. Località della pesca: Nelle valli comprese fra il capo Kabal e punta S. Pelegrino, nonché nelle valli degli scogli Spalmadori[17].

Giornate 30, barche 76, pescatori 362. Pescato: Sardelle kg 3295; Lanzardi kg 730; I cat. kg 133; II cat. kg 324; III cat. kg 2659. Prezzo medio in Lire per chilogrammo: I cat. L. 10,04; II cat. L. 10; III cat. L. 5,2. Venduto sul mercato kg 3791, consumato per uso proprio kg 1150, confezionato al sale kg 2200. Prodotto complessivo della pesca kg 7141. Valore complessivo Lire 48.450. Osservazioni: *Prezzo delle sardelle a L. 4 per chilogramma. N° delle sardelle per 1 Kilog. dalle 20 alle 22.*

ricordando che, molta documentazione non è più reperibile. Queste schede saranno sufficienti a darci un'idea di quanto si pescava allora, quante barche e pescatori venivano impiegati, quale era il prezzo medio del pesce per chilogrammo e per singola categoria. Vedremo quanto pesce si salava e quale veniva esportato, quanto veniva venduto e quanto veniva consumato per uso proprio.

Alcuni totali non corrispondono alle somme e il controvalore in alcuni casi sembra basso, ma ciò vale particolarmente per San Giorgio, dove il compilatore era *poco ligio al dovere* e non specificava nemmeno la tipologia di pesce. Inoltre segnaliamo che non tutte le caselle sono state compilate, pertanto riportiamo i dati che sono disponibili. Ogni documento è firmato, ma molte firme sono illeggibili; elenchiamo qui per singola località quelle che sono state identificate nei vari moduli: Lesina: *A Groscetta, D Novak, V Raimondi*. Cittavecchia: -- . Gelsa: *Andreis*. Verbosca: *G Marinković*. San Giorgio: *Russo*.

[15] IBIDEM, prot. 9166/1920

[16] IBIDEM.

[17] IBIDEM, prot. 9018/1920.

SETTEMBRE 1920. Località della pesca: Nelle valli comprese fra il Capo Kabal e la punta S. Pellegrino, nonché nelle valli degli scogli Spalmadori[18].
Giornate 28, barche 20, pescatori 90. Pescato: I cat. kg 305; II cat. kg 338; III cat. kg 1973; crostacei kg 60. Prezzo medio in Lire per chilogrammo: I cat. L.10,4; II cat. L. 10; III cat. L. 5,2; Crostacei L. 14. Venduto sul mercato kg 2011, consumato per uso proprio kg 625. Prodotto complessivo della pesca kg 2676. Valore complessivo Lire 17.671,60. Osservazioni: *Durante il mese la specie di pesce migratorio non venne pescato.*
OTTOBRE 1920. Località della pesca: Nelle valli comprese fra il Capo Kabal e punta S. Pellegrino, nonché nelle valli degli scogli Spalmadori[19].
Giornate 23, barche 15, pescatori 80. Pescato: I cat. kg 78; II cat. kg 180; III cat. kg 2634; Crostacei kg 25. Prezzo medio in Lire per chilogrammo: I cat. L. 10,4; II cat. L. 10; III cat L. 5,2; Crostacei L.14. Venduto sul mercato kg 2062, consumato per uso proprio kg 855. Prodotto complessivo della pesca kg 2917. Valore complessivo Lire 17.187,20.
NOVEMBRE 1920. Località della pesca: Nelle valli comprese fra il Capo Kabal e punta S. Pellegrino, nonché nelle valli degli scogli Spalmadori[20].
Giornate 28, barche 30, pescatori 120. Pescato: I cat. kg 113; II cat. kg 1284; III cat. kg 4638; Crostacei kg 200. Prezzo medio in Lire per chilogrammo: I cat. L. 12; II cat. L. 10; III cat. L. 5; Crostacei L. 23,50. Venduto sul mercato kg 4911, consumato per uso proprio kg 1124. Prodotto complessivo della pesca kg 6325. Valore complessivo Lire 32.478,50. Osservazioni: *Gli astici furono spediti a Trieste.*
DICEMBRE 1920. Località della pesca: Nelle valli comprese fra il Capo Kabal e punta Pellegrino, nonché nelle valli meridionali degli Spalmadori[21].
Giornate 28, barche 40, pescatori 225. Pescato: Tonno e specie affini kg 80; I cat. kg 163; II cat. kg 846; III cat. kg 4251. Prezzo medio in Lire per chilogrammo: I cat. L. 12,8; II cat. L. 8,50; III cat. L. 8. Venduto sul mercato kg 4080, consumato per uso proprio kg 1260. Prodotto complessivo della pesca kg 5340. Valore complessivo Lire 35.070,50.
GENNAIO 1921. Località della pesca: Nelle valli comprese tra il C. Kabal e punta Pellegrino, nonché nelle valli di Ponente e Maistro degli scogli Spalmadori[22].
Giornate 26, barche 56, pescatori 240. Pescato: I cat. kg 164; II cat. kg 768; III cat. kg 2991. Prezzo medio in Lire per chilogrammo: I cat L. 16; II cat. L. 13,8; III cat. L. 10,56. Venduto sul mercato kg 2408, consumato per uso proprio kg 1515. Prodotto complessivo della pesca kg 3929. Valore complessivo Lire 44.807,36.
FEBBRAIO 1921. Località della pesca: Nelle valli degli scogli Spalmadori[23].

[18] IBIDEM..
[19] IBIDEM, prot. 10107/1920.
[20] IIBIDEM, prot. 10989/1920.
[21] B. 936, a. 1921, prot. 1378/1921.
B. 935, a. 1920, prot. 10103/1920.
IBIDEM, prot. 10989/1920.
B. b. 936, a. 1921, prot. 1378/1921.
[22] B. 937, a. 1921, prot. 3751/1921.
[23] IBIDEM. Su dieci schede del pescato di Lesina, sono state compilate solamente sei caselle delle *Osservazioni.*

140208 - MIN.AFF.ESTERI.Atti_43.18.indd 680 15/04/14 18.11

Giornate 27, barche 50, pescatori 215. Pescato: Tonno e specie affini kg 19; I cat. kg 259; II cat. kg 628; III cat. kg 3527; Crostacei kg 15. Prezzo medio in lire per chilogrammo: I cat. L. 15; II cat. L. 13; III cat. L. 10; Crostacei L. 15. Venduto sul mercato kg 3225, consumato per uso proprio kg 1223. Prodotto complessivo della pesca kg 4448. Valore complessivo Lire 47.829.

Fig. 3 – Pesca "a panola" nelle acque di Lesina con sullo sfondo l'isolotto Pokonji Dol provvisto di lanterna (Foto da negativo in vetro, c.ca anni '20-'30 del sec. XX; collezione dell'autore).

Il pescato di Cittavecchia

L'ampio fiordo, nella cui parte terminale è posta la cittadina, si affaccia sul canale di Lesina, che separa l'isola dalla terraferma. Interessante può essere il confronto tra quantità e tipo del pescato con altre zone dell'isola nello stesso periodo.

GENNAIO 1920. Località della pesca: Nelle acque di Cittavecchia[24].
Giornate 24, barche 15, pescatori 54. Pescato: I cat. kg 1500; II cat. kg 1500; III cat. kg 3500. Prezzo medio in Lire per chilogrammo: I cat. L. 10,20; II cat. L. 9,60; III cat. L. 4. Venduto sul mercato kg 6500. Prodotto complessivo della pesca kg 6500. Valore complessivo Lire 43.700.
GIUGNO 1920. Località della pesca: Nelle acque di Cittavecchia[25].
Giornate 28, barche 40, pescatori 154. Pescato: Sardelle kg 1500; Lanzardi kg 2000; I cat. kg 500; II cat. kg 800; III cat. kg 3000: Crostacei kg 30. Prezzo medio in Lire per chilogrammo: I cat. L. 15; II cat. L. 10; III cat. L. 5; Crostacei L. 15. Venduto sul mercato kg 6330, confezionato al sale kg 1500. Prodotto complessivo della pesca kg 7830. Valore complessivo Lire 30.950.
LUGLIO 1920. Località della pesca: Nelle acque di Cittavecchia[26].
Giornate 25, barche 35, pescatori 132. Pescato: Sardelle kg 1000; Lanzardi kg 110; I cat, kg 600; II cat. kg 650; III cat. kg 3500. Prezzo medio in Lire per chilogrammo: I cat. L. 15; II cat. L. 10; III cat. L. 5. Venduto sul mercato kg 6250, confezionato al sale kg 600. Prodotto complessivo della pesca kg 6850. Valore complessivo Lire 40.500.
AGOSTO 1920. Località della pesca: Nelle acque di Cittavecchia[27].
Giornate 27, barche 22, pescatori 80. Pescato: Sardelle kg 400; Lanzardi kg 100; I cat. kg 550; II cat. kg 600; III cat. kg 4000. Prezzo medio in Lire per chilogrammo: I cat. L. 15; II cat. L. 10; III cat. L. 5. Venduto sul mercato kg 5650. Prodotto complessivo della pesca kg 5650. Valore complessivo Lire 30.750.
SETTEMBRE 1920. Località della pesca: Nelle acque di Cittavecchia[28].
Giornate 28, barche 25, pescatori 95. Pescato: I cat. kg 650; II cat. kg 700; III cat. kg 5500. Prezzo medio in Lire per chilogrammo: I cat. L. 15; II cat. L. 10; III cat. L. 5. Venduto sul mercato kg 6850. Prodotto complessivo della pesca kg 6850. Valore complessivo Lire 44.250.
OTTOBRE 1920. Località della pesca: Nelle acque di Cittavecchia[29].
Giornate 22, barche 17, pescatori 82. Pescato: I cat. kg 500; II cat. kg 550; III cat. kg 6000. Prezzo medio in Lire per chilogrammo: I cat. L. 15; II cat. L. 10; III cat. L. 5. Venduto sul mercato kg 7500. Prodotto complessivo della pesca kg 7500. Valore complessivo Lire 43.000.
NOVEMBRE 1920. Località della pesca: Nelle acque di Cittavecchia[30].
Giornate 26, barche 16, pescatori 80. Pescato: I cat. kg 600; II cat. kg 650; III cat. kg 5000. Prezzo medio in Lire per chilogrammo: I cat. L. 15; II cat. L. 10; III cat. L.5. Venduto sul mercato kg 6250. Prodotto complessivo della pesca kg 6260. Valore complessivo Lire 40.500.

[24] B. 934, a. 1920, prot. 2640/1920.
[25] B. 935, a. 1920, prot. 9166/1920.
[26] IBIDEM, prot. 7402/1920.
[27] IBIDEM, prot. 9166/1920.
[28] B. 936, a. 1921, prot. 1378/1921.
[29] B. 935, a. 1920, prot. 10107/1920.
[30] IBIDEM, prot. 10989/1920.

140208 - MIN.AFF.ESTERI.Atti_43.18.indd 682 15/04/14 18.11

DICEMBRE 1920. Località della pesca: Cittavecchia[31].
Giornate 24, barche 17, pescatori 84. Pescato: I cat. kg 550; II cat. kg 600; III cat. kg 5500. Prezzo medio in Lire per chilogrammo: I cat. L. 15; II cat. L. 10; III cat. L. 5. Venduto sul mercato kg 6650. Prodotto complessivo della pesca kg 6650. Valore complessivo Lire 41.750.
GENNAIO 1921. Località della pesca: Nelle acque di Cittavecchia[32].
Giornate 22, barche 16, pescatori 62. Pescato: I cat. kg 600; II cat. kg 650; III cat. kg 5000; Crostacei kg 25. Prezzo medio in Lire per chilogrammo: I cat. L. 15; II cat. L. 10; III cat. L. 5 [non è indicato il prezzo dei crostacei]. Venduto sul mercato kg 6275. Prodotto complessivo della pesca kg 6275. Valore complessivo Lire 40.500.

Il pescato di Gelsa
Anche il pescato di questa cittadina può essere motivo di confronto con le altre realtà, che vanno però considerate anche per la poro ubicazione lungo il perimetro dell'isola.
GIUGNO 1920**.** Località della pesca: Gelsa[33].
Giornate 22, barche 120, pescatori 1080. Pescato: Sardelle kg 36.600; Scombri kg 3720; Lanzardi kg 4500; I cat. kg 300; II cat. kg 900; III cat. kg 2000. Prezzo medio in Lire per chilogrammo: I cat. L. 20; II cat. L. 16; III cat. L. 10. Venduto sul mercato kg 7100, consumato per uso proprio kg 3800; confezionato al sale kg 37.000. Prodotto complessivo della pesca kg 48.000. Valore complessivo Lire 63.400. Osservazioni: *Il miglior pesce venne prodotto dai pescatori jugoslavi.*
Va segnalata non soltanto la grande quantità del pescato, ma anche i 370 quintali di pesce, che sono stati confezionati sotto sale; ancor più lo sarà nel mese seguente.
A questa scheda è stata allegata la *Specifica* di registrazione del pesce migratorio (Sardelle, Sardoni, Scombri, Lanzardi, Tonno e specie affini) prevista nel *NB* della *Specifica (a).*
Gelsa è l'unica località per la quale abbiamo trovato il documento per questo periodo; un altro per il mese di luglio. Il quantitativo è indicato in pezzi; manca, come si sarebbe dovuto scrivere nelle *Osservazioni*, quanti pezzi per specie componevano un chilogrammo, elemento che probabilmente serviva al Governo per le statistiche sulla stazza del pesce.
SPECIFICA del quantitativo di Sardelle, Sardoni, Scombri, Lanzardi e Tonno pescati dal 6 al 26 giugno 1920 .
I settimana dello scuro di luna: Sardelle 480.000 pezzi.
II settimana: Sardelle 360.000 pezzi; Scombri 44.640 pezzi; Lanzardi 1000 pezzi.
III settimana: Sardelle 240.000 pezzi; Lanzardi 120.000 pezzi.
Totale: Sardelle 1.080.000 pezzi; Scombri 44.640 pezzi; Lanzardi 130.000 pezzi.
LUGLIO 1920. Località della pesca: Gelsa[34].

[31] B. 936, a. 1921, prot. 594/1921.
[32] B. 937, a. 1921, prot. 3751/1921. In nessuna delle nove schede del pescato di Cittavecchia è stato segnalato il quantitativo di pesce consumato per uso proprio; non è mai stata compilata la casella delle *Osservazioni.*
[33] B. 935, a. 1920, prot. 7932/1920.
[34] IBIDEM.

140208 - MIN.AFF.ESTERI.Atti_43.18.indd 683 15/04/14 18.11

Giornate 31, barche 120, pescatori 1070. Pescato: Sardelle kg 60.000; Lanzardi kg 10.000; II cat. kg 700; III cat. kg 350. Prezzo medio in Lire per chilogrammo: II cat. L. 8; III cat. L. 4. Venduto sul mercato kg 2050, consumato per uso proprio kg 1000, confezionato al sale kg 68.000. Prodotto complessivo della pesca kg 71.050. Valore complessivo Lire 13.400.

SPECIFICA del quantitativo di Sardelle, Sardoni, Scombri, Lanzardi e Tonno pescati dal 4 al 24 luglio 1920.

I settimana dello scuro di luna: Sardelle 30.000 pezzi; Lanzardi 10.000 pezzi.

II settimana: Sardelle 90.000 pezzi; Lanzardi 20.000 pezzi.

III settimana: Sardelle 60.000 pezzi; Lanzardi 10.000 pezzi.

Totale: Sardelle 180.000 pezzi; Lanzardi 40.000 pezzi.

AGOSTO 1920. Località della pesca: Gelsa[35].

Giornate 31, barche 60, pescatori 600. Pescato: I cat. kg 200; II cat. kg 300; III cat. kg 3000. Prezzo medio in Lire per chilogrammo: I cat. L. 20; II cat. L. 10; III cat. L. 6. Venduto sul mercato kg 2000, consumato per uso proprio kg 1500. Prodotto complessivo della pesca kg 3500. Valore complessivo Lire 25.000.

SETTEMBRE 1920. Località della pesca: Gelsa[36].

Giornate 30, barche 60, pescatori 600. Pescato: I cat. kg 100; II cat. kg 400; III cat. kg 3000. Prezzo medio in Lire per chilogrammo: I cat. L. 20; II cat. L. 10; III cat. L. 6. Venduto sul mercato kg 2000, consumato per uso proprio kg 1500. Prodotto complessivo della pesca kg 3500. Valore complessivo Lire 24.000.

OTTOBRE 1920. Località della pesca: -- [37].

Giornate 28, barche 60, pescatori 586. Pescato: I cat. kg 50; II cat. kg 300; III cat kg 2500. Prezzo medio in Lire per chilogrammo: I cat. L. 20; II cat. L. 10; III cat. L. 6. Venduto sul mercato kg 2350, consumato per uso proprio kg 500. Prodotto complessivo della pesca kg 2850. Valore complessivo Lire 1400 [sicuramente è stato commesso un'errore, forse manca uno zero, cioè Lire 14.0000].

NOVEMBRE 1920. Località della pesca: -- [38].

Giornate 22, barche 4, pescatori 20. Pescato: II cat. kg 220; III cat. kg 3000. Prezzo medio in Lire per chilogrammo: II cat. L. 16; III cat. L. 8. Venduto sul mercato kg 2660, consumato per uso proprio kg 560. Prodotto complessivo della pesca kg 3220. Valore complessivo Lire 24.275.

DICEMBRE 1920. Località della pesca: -- [39].

Giornate 18, barche 102, pescatori 815. Pescato: I cat. kg 50; II cat. kg 200; III cat. kg 2800. Prezzo medio in Lire per chilogrammo: I cat. L. 20; II cat. L. 10; III cat. L. 6. Venduto sul mercato kg 1200, consumato per uso proprio kg 1850. Prodotto complessivo della pesca kg 3050. Valore complessivo Lire 23.400.

[35] IBIDEM, prot. 9166/1920.
[36] IBIDEM.
[37] IBIDEM, prot. 10989/1920.
[38] B. 936, a. 1921, prot. 594/1921.
[39] IBIDEM, prot. 475/1921.

140208 - MIN.AFF.ESTERI.Atti_43.18.indd 684 15/04/14 18.11

GENNAIO 1921. Località della pesca: Nelle acque del Comune di Gelsa[40].
Giornate 12, barche 4, pescatori 20. Pescato: II cat. kg 200; III cat. kg 900. Prezzo medio in Lire per chilogrammo: II cat. L. 16; III cat. L.12. Venduto sul mercato kg. 900, consumato per uso proprio kg 200. Prodotto complessivo della pesca kg 1100. Valore complessivo Lire 14.000.
FEBBRAIO 1921. Località della pesca: Acque del Comune di Gelsa[41].
Giornate 21, barche 14, pescatori 60. Pescato: I cat. kg 50; II cat kg 400; III cat. kg 800. Prezzo medio in Lire per chilogrammo: I cat. L. 40; II cat. L. 16; III cat L. 12. Venduto sul mercato kg 1000, consumato per uso proprio kg 250. Prodotto complessivo della pesca kg 1250. Valore complessivo Lire 15.200.

Il pescato di Verbosca
Lungo il Canale di Lesina, anche per Verbosca, posta a sud della penisola di Cittavecchia, valgono le considerazioni fatte per le altre cittadine.
GENNAIO 1920. Località della pesca: Verbosca[42].
Giornate 20, barche 5, pescatori 35. Pescato: II cat. kg 50; III cat. 2000. Prezzo medio in Lire per chilogrammo: II cat. L. 10; III cat. L. 6. Venduto sul mercato kg 1500, consumato per uso proprio kg 550. Prodotto complessivo della pesca kg 2050. Valore complessivo Lire 12.500.
GIUGNO 1920. Località della pesca: Verbosca[43].
Giornate 26, barche 22, pescatori 102: Pescato: Sardelle kg 11.200, Lanzardi kg 500; III cat. kg 860. Prezzo medio in Lire per chilogrammo: II cat. L. 8; III cat. L. 6. Venduto sul mercato kg 780, consumato per uso proprio kg 1380, confezionato al sale kg 10.400. Prodotto complessivo della pesca kg 12.560. Valore complessivo Lire 76.360. Osservazioni: *Sardelle in 1 kg 32-36 a Lire 6 il kg ; Lanzardi in 1 kg 2 a Lire 8 il kg.*
LUGLIO 1920. Località della pesca: Verbosca-Gelsa[44].
Giornate 27, barche 22, pescatori 102. Pescato: Sardelle kg 6900; Sardoni kg 190; Scombri kg 80; Lanzardi kg 660; III cat. kg 1320. Prezzo medio in Lire per chilogrammo: II cat. L. 8; III cat. L. 6. Venduto sul mercato kg 1350, consumato per uso proprio kg 1360, confezionato al sale kg 6640. Prodotto complessivo della pesca kg 54.460. Valore complessivo Lire 54.460. Osservazioni: *Sardelle 1 kg pezzi 32-36, Lire 6 al kg; Sardoni pezzi 50, Lire 6 al kg; Scombrini pezzi 8, Lire 8 al kg; Lanzardi pezzi 2-3, Lire 6 al kg.*
AGOSTO 1920. Località della pesca: Verbosca-Gelsa[45].
Giornate 25, barche 22, pescatori 102. Pescato: Sardelle kg 3300; Scombri kg 760; Lanzardi kg 250; III cat. kg 1660. Prezzo medio in Lire per chilogrammo: II cat. L. 8; III cat. L. 6. Venduto sul mercato kg 1520, consumato per uso proprio kg 2050, confezionato al

[40] IBIDEM, prot. 1378/1921.
[41] B. 937, a. 1921, prot. 2577/1921. Su nove schede del pescato di Gelsa, è stata compilata una sola casella delle *Osservazioni.*
[42] B. 934, a. 1920, prot. 2640/1920.
[43] B. 935, a. 1920, prot. 9166/1920.
[44] IBIDEM, prot. 9166/1920.
[45] IBIDEM.

sale kg 2400. Prodotto complessivo della pesca kg 5970. Valore complessivo Lire 37.840. Osservazioni: *Sardelle 1 kg pezzi 28-32; Scombri 6-8; Lanzardi 2-3.*
SETTEMBRE 1920. Località della pesca: Verbosca-Gelsa[46].
Giornate 22, barche 5, pescatori 40. Pescato: I cat. kg 10; II cat. kg 100; III cat. kg 2600. Prezzo medio in Lire per chilogrammo: I cat. L. 12; II cat. L. 8; III cat. L. 6. Venduto sul mercato kg 1830, consumato per uso proprio kg 880. Prodotto complessivo della pesca kg 2710. Valore complessivo Lire 16.520.
OTTOBRE 1920. Località della pesca: Verbosca-Gelsa[47].
Giornate 20, barche 5, pescatori 40. Pescato: Tonno e specie affini kg 100; I cat. kg 15; II cat. kg 150; III cat. kg 2500. Prezzo medio in Lire per chilogrammo: I cat. L. 12; II cat. L. 8; III cat. L. 6. Venduto sul mercato kg 1965, consumato per uso proprio kg 850. Prodotto complessivo della pesca kg 2765. Valore complessivo Lire 17.568.
NOVEMBRE 1920. Località della pesca: Verbosca[48].
Giornate 22, barche 5, pescatori 40. Pescato: I cat. kg 20; II cat. kg 200; III cat. kg 3000. Prezzo medio in Lire per chilogrammo: I cat. L. 12; II cat. L. 8; III cat. L. 6. Venduto sul mercato kg 2320, consumato per uso proprio kg 900. Prodotto complessivo della pesca kg 3220. Valore complessivo Lire 19.840.
DICEMBRE 1920. Località della pesca: Verbosca[49].
Giornate 18, barche 6, pescatori 48. Pescato: cat. I kg 120; cat. II kg 2000. Prezzo medio in Lire per chilogrammo: II cat L. 8; III cat. L. 6. Venduto sul mercato kg 1400, consumato per uso proprio kg 720. Prodotto complessivo della pesca kg 2120. Valore complessivo Lire 12.960.
GENNAIO 1921. Località della pesca: Verbosca[50].
Giornate 20, barche 7, pescatori 48. Pescato: II cat. kg 130; III cat. kg 1770. Prezzo medio in Lire per chilogrammo: II cat. L. 15; III cat. L. 10. Venduto sul mercato kg 1180, consumato per uso proprio kg 720. Prodotto complessivo della pesca kg 1900. Valore complessivo Lire 19.650.

Il pescato di San Giorgio
La cittadina è situata all'estremità più meridionale dell'isola di Lesina, spartiacque tra il mare aperto e l'interno Canale di Lesina. In queste schede ci sono dei numeri e dei valori, che sono sicuramente errati, e molte voci non sono state segnate, come il pescato per categoria e quantità. Si potrebbe desumere, che il responsabile della compilazione non fosse molto attento e puntuale.
GIUGNO 1920. Località della pesca: Dalla fortezza fino al punto denominato Studenac[51].

[46] B. 936, a. 1921, prot. 1378/1921.
[47] IBIDEM.
[48] IBIDEM.
[49] IBIDEM.
[50] B. 937, a. 1921, prot. 3751/1921. Su nove schede del pescato di Verbosca, sono state compilate solamente tre caselle delle *Osservazioni.*
[51] B. 935, a. 1920, prot. 9166/1920.

140208 - MIN.AFF.ESTERI.Atti_43.18.indd 686 15/04/14 18.11

Giornate 18, barche 8, pescatori 160. Venduto sul mercato kg 1000, consumato per uso proprio kg. 1450, confezionato al sale kg. 22.000. Prodotto complessivo della pesca kg 24.450. Valore complessivo Lire 97.800.
LUGLIO 1920. Località della pesca: Dalla fortezza fino alla punta denominata Studenac[52].
Giornate 17, barche 8, pescatori 160. Venduto sul mercato kg 1000, consumato per uso proprio kg 1000, confezionato al sale kg 4000. Prodotto complessivo della pesca kg 4200 [sicuramente vi è un'errore di scrittura, il più probabile è quello che le due quantità di 1000 kg siano invece di 100]. Valore complessivo Lire 1680.
AGOSTO 1920. Località della pesca: Dalla fortezza fino al punto denominato Studenac[53].
Giornate 7, barche 8, pescatori 160. Venduto sul mercato kg 400, consumato per uso proprio kg 500, confezionato al sale kg 1000. Prodotto complessivo della pesca kg 1900. Valore complessivo Lire 7600.
SETTEMBRE 1920. Località della pesca: Dalla Fortezza a Studenac[54].
Giornate 2, barche 2, pescatori 40. Pescato: Sardelle. Venduto kg 450, consumato per uso proprio kg 150. Prodotto complessivo della pesca kg 600. Valore complessivo Lire 2400.
OTTOBRE 1920. Località della pesca: Dalla fortezza fino alla punta denominata Studenac[55].
Giornate 3, barche 1, pescatori 8. Pescato: Maride kg 300. Venduto sul mercato kg 250, consumato per uso proprio kg 50. Prodotto complessivo della pesca kg 300. Valore complessivo Lire 2400.
NOVEMBRE 1920. Località della pesca: Da fortezza a punta Studenac[56].
Giornate 6, barche 1, pescatori 8. Pescato: Maride. Venduto sul mercato kg 260, consumato per uso proprio kg 50. Prodotto complessivo della pesca kg 310. Valore complessivo Lire 1984.
DICEMBRE 1920. Località della pesca: Dalla fortezza fino alla punta denominata Studenac[57].
Giornate 2, barche 1, pescatori 16. Pescato: Maride. Venduto sul mercato kg 200, consumato per uso proprio kg 50. Prodotto complessivo della pesca kg 250. Valore complessivo Lire 200 [?].

Alcune proposte dell'Ufficio portuale di Lesina per la pesca estiva

Consideriamo alcune proposte fatte dal Sottocircondario marittimo di Lesina e dai pescatori e le risposte del Governo, iniziando con una lettera da Lesina indirizzata al Governo Marittimo in Trieste, cui segue la risposta[58].

[52] IBIDEM.
[53] IBIDEM.
[54] B. 936, a. 1921, prot. 1378/1921.
[55] IBIDEM.
[56] IBIDEM.
[57] IBIDEM. Su sette schede del pescato di San Giorgio, non è stata compilata nessuna casella delle *Osservazioni.*
[58] B. 934, a. 1920, prot. 2592/1920.

Lesina 13 Marzo 1920 N° 173
Oggetto: Pesca estiva
Al R. Governo Marittimo in / Trieste
Allo scopo di evitare inconvenienti simili a quelli verificatisi l'anno scorso durante la pesca estiva, come ad esempio l'astensione dei pescatori di Lissa e Comisa di partecipare al broschetto di questa peschiera, si prega Codesto Governo a voler disporre verso tutti gli uffici del sottocircondario di Lesina acchè le norme della pesca estiva vengano scrupolosamente osservate ed in ispecie disposto che i pescatori dei due predetti paesi intervengano a Lesina al sorteggio del broschetto.
Il Dirigente A Groscetta.

Oggetto: Regolazione pesca estiva Lissa Lesina.
Alla r. Capitaneria di porto e sm Zara.
In relazione al rapporto 13 marzo a. c. N. 173 dell'Ufficio di porto in Lesina, pervenuto direttamente a questo ufficio, si prega Cod. di voler disporre che il sorteggio del broschetto per gli scuri principali di maggio, giugno, luglio ed agosto venga tenuto a sensi del § 46 delle norme sulla pesca estiva presso la Deputazione di porto in Lesina, inculcando in pari tempo agli uffici di porto di quel sottocircondario marittimo a scrupolosa osservanza delle vigenti norme.

Fig. 4 – Barca da pesca e reti stese ad asciugare lungo l'ex Riva veneziana (oggi *Fabrika*). Sulla sommità del monte è visibile una croce di pietra in località omonima (Kameni Križ), oggi ricoperta da vegetazione e case (Foto da negativo in vetro, c.ca anni '20-'30 del sec. XX; collezione dell'autore).

Trieste 1/4 1920 /
[firmato da due funzionari].

Il rapporto tra i pescatori e le Istituzioni marittime era ottimo, ce lo confermano due telegrammi: il primo fu spedito da Zara il 30 marzo 1920, il secondo come risposta fu spedito il giorno successivo da Trieste[59].
Ufficio porto Lesina telegrafa proprietari tratte e voighe chiedono permesso broschettare pesca estiva dal giorno sette aprile considerando detto scuro proventurino stop in caso affermativo prego autorizzarmi effettuare pratiche necessarie stop pregasi autorizzare telegraficamente uffici porto assumere notifica tratte pesca estiva + capitanato porto.
Capitaneria di porto Zara.
Relazione telegramma 1052. Pregasi disporre broschetto inizio pesca grande peschiera Lesina-Lissa primo scuro proventurino giorno sei aprile autorizzando rispettivi uffici portuali assumere tosto notifica tratte sardellari. Gov. marit. Trieste 31/3 1920.

Il "Broschetto proventurino" o "Broschetto piccolo" e il "Broschetto principale" per la pesca del pesce azzurro nel 1920 nella peschiera di Lesina e nella grande peschiera delle isole di Lesina e Lissa
Anche i precisi rapporti degli Enti preposti sono fonte di interessanti notizie, come a esempio i nomi e cognomi delle persone coinvolte nei vari settori o i toponimi, con cui venivano indicate le località interessate. Passarono solamente sei giorni, quando il Regio Ufficio di Porto in Lesina inviò, il 6 aprile 1920, un rapporto manoscritto al Capitanato di Zara, assieme a delle tavole, che sciolgo di seguito. Si nota, che non tutti i cognomi e località sono scritti correttamente, in particolare i segni diatonici sulle consonanti *c*, *s*, *z*, sono mancanti o errati. Nel *Protocollo* invece viene citato un Carić Giacomo, appartenente alla Commissione, che però si firma G. Zarich. Noto anche, che questo tipo di pesca era regolamentato da un Decreto del 1897[60].

Regio Ufficio di Porto Lesina N° 244
Lesina 6 Aprile 1920
Oggetto: Broschetto proventurino 1920.
Al Capitanato di Porto e s. m. in / Zara
Si rassegna la copia del boschetto proventurino tenuto oggi in questo Ufficio giusta teleg. di Codesto Capitanato d. d. 1/4 N° 1060.
Il Dirigente A Groscetta.
Protocollo
di broschetto piccolo delle poste sardellare, tenuto il giorno 6 aprile 1920, nel R. Ufficio di porto e s. m. per la peschiera di Lesina, a tenore del disposto da § 67 delle norme sulla pesca estiva nel litorale Dalmato, pubblicato dal Governo Marittimo di Trieste col d° 10 Marzo 1897 N° 2704, in seguito all'autorizzazione 9 marzo 1897 N° 834, del cessato Ministero del Commercio.

[59] IBIDEM, prot. 2791/1920.
[60] IBIDEM, prot. 4643/1920.

In conformità al disposto dal § 50 delle succitate norme la commissione pel broschetto risulta formata:
dal Signor Cap. Antonio Groscetta, dirigente l'Ufficio, preside;
dal Signor Novak Filippo proprietrario di tratta;
dal Signor Caric Giacomo fù Giorgio proprietario di tratta;
dal Signor Hure Luca di Nicolò proprietario di tratta.
Fatto presente ai comparsi proprietari di tratta l'obbligo di osservare le norme che regolano l'esercizio della pesca estiva e che promisero di osservare, si passa al getto del boschetto delle poste dalla stessa commissione elencata a tergo il presente protocollo nell'ordine geografico e da osservarsi nel turno di occupazione come previsto dal § 68.
Il presente boschetto che principia oggi 6 aprile è valevole per i scuri di Aprile, Maggio e Ottobre.
P. C. F.
A Groscetta m. p. / F Novak m. p. / L Hure m. p. / G Zarich m. p.
Copia conforme all'originale / dal R. Ufficio di Porto
Lesina 6 Aprile 1920 A Groscetta.
NUMERO PROGRESSIVO, NOME DEI PROPRIETARI DI TRATTA,
NUMERO DELLE TRATTE, NOME DELLA POSTA ESTRATTA A SORTE
1. Caric Giacomo fù Giovanni, 1 Tratta, Posta estratta a sorte: Jagodna.
2. Caric Giacomo fù Giorgio e figlio Giorgio, 1 Tratta, Posta estratta a sorte: Pod Lozje.
3. Novak Luca fù Florio, 1 Tratta, Posta estratta a sorte: Okorija.
4. Hraste Giacomo di Giovanni, 1 Tratta, Posta estratta a sorte: Duga.
5. Palaric Pietro fù Nicolò, 1 Tratta, Posta estratta a sorte: Spilice.
6. Duimovic Giuseppe fù Antonio, 1 Tratta. Posta estratta a sorte: Lozna.
7. Hure Luca di Nicolò. 1 Tratta, Posta estratta a sorte: Palilo.
8. Bračanović Pietro di Nicolò, 1 Tratta, Posta estratta a sorte: Parija Vela.
9. Novak Tommaso fù Florio, 1 Tratta, Posta estratta a sorte: Siroka.
ORDINE GEOGRAFICO DELLE POSTE, §. 68.
NUMERO PROGRESSIVO, NOME DELLA POSTA
1 Lozna, 2 Jagodna, 3 Siroka, 4 Duga, 5 Parija Vela, 6 Spilice. 7 Palilo, 8 Okorija, 9 Pod Lozje.
POSTE DI RISPETTO § 57. II CAPOVERSO
1 Vlaka, 2 Grnje Palilo [sicuramente Gornje = superiore, ovvero Palilo superiore], 3 Pakleni Bok.

La pescata di pesce azzurro nel mese di aprile del 1920 fu straordinaria, tanto che i pescatori di Lesina, tramite il Capitanato di porto in Zara, chiesero al Governo Marittimo di poter pescare anche nel mese di maggio, come ci confermano due telegrammi. Il primo fu spedito il 19 aprile 1920 da Zara per Trieste e viceversa la risposta fu data il giorno successivo[61].

[61] IBIDEM, prot. 3411/1920.

[Telegramma da Zara]:
Pescatori Lesina esigono in base paragrafo otto norme pesca estiva mese maggio venga calcolato scuro venturino mentre giugno luglio agosto settembre scuri principali stop scrivente trova basata esigenza considerando pescata aprile straordinaria concessione stop urge decisione + capitano porto.
[Telegramma da Trieste]:
Capitaneria di porto Zara accordate pescatori Lesina Lissa venga considerato scuro venturino anche maggio. Trieste 20/4 1920.

Il 31 maggio 1920, a Lesina si tenne il *Broschetto principale*, e il giorno successivo venne inviata una copia a Zara, che a sua volta la inviò al Regio Governo Marittimo in Trieste *Per notizia ed approvazione del broschetto.* A questo *Broschetto* vi parteciparono ben 50 proprietari di 65 *Tratte in conserba* e le *Poste* da estrarre a sorte erano 22 a Lesina, 22 a Lissa-Comisa, 22 a Cittavecchia-Gelsa-Verbosca[62].

N. 344 Lesina 1 Giugno 1920
Al Capitanato di Porto e s. m. in /Zara
Si rassegna l'unito protocollo del broschetto principale per l'approvazione. Si accenna inverso che i pescatori di Lissa non prendono parte alla pesca comune.
Il Dirigente A Groscetta.
N° 344 Nell'Ufficio di Porto e s. m.
Lesina 31 maggio 1920.
Protocollo
eretto sull'estrazione a sorte delle poste che regolar deve la pesca delle sardelle nella grande peschiera di Lesina-Lissa durante i quattro scuri di luna principali giusta D to 6 Aprile 1920 N°1079 del Capitanato di Porto in Zara ed in conformità al disposto dei § § 60 e 80 delle norme P. T. pel litorale dalmato pubblicato col ministeriale dispaccio 9 marzo 1897 N°3301 e colle modalità tracciate al § 67.
In base ai § § 50 e 64 delle norme succitate la commissione è composta dai Signori:
Groscetta Cap. Antonio, dirigente l'ufficio, preside
Novak Filippo procuratore e proprietario di tratta
Mardešic Giacomo proprietario di tratta

[62] IBIDEM, prot. 6165/1920. Il documento consta di ben 10 pagine, dove tra l'altro a ogni gruppo di tre imbarcazioni venne assegnato un numero progressivo. Dopo il numero seguono i nominativi dei proprietari, che in questo caso sono: due nominativi, se uno dei proprietari partecipava alla pesca con due tratte e l'altro con una; tre nominativi, se ogni proprietario partecipava con una sola *tratta*. Segue il numero di *tratte* con cui partecipava a questa pesca ogni singolo padrone e il *segnale distintivo delle rispettive barche*, che è composto da due a quattro gruppi di numeri, composti a loro volta da tre a quattro cifre (es.: 461 955; 128 904 1063; 561 901 938 1452). Di questi dati riporteremo solamente i nomi dei proprietari e il numero delle tratte con le quali parteciparono alla grande pesca.

Affiancata a ogni pagina di gruppi di pescatori e imbarcazioni, vi è un'altra scheda, che in loro corrispondenza riporta il numero geografico ed i nomi delle *poste* di ognuna delle peschiere assegnate a quei gruppi.

Hure Luca proprietario di tratta
Torre Cosimo proprietario di tratta.
A sensi del § 57, vengono stabilite le poste per ogni singola delle 3 peschiere come trovansi elencati a pag. 8 del presente protocollo, in ordine geografico da seguirsi da ogni tratta nel turno di occupazione come previsto dal § 68.
Fatto presente ai proprietari di tratte l'obbligo di osservare le norme che regolano l'esercizio della pesca estiva e che promisero di osservare si passa all'estrazione a sorte[63].
Broschetto

1. MARDESIC [Mardešić] Apollonia moglie di Giacomo, 2 tratte;
   BRACANOVIC [Bracanović] Pietro di Nicolò, 1 tratta;
   Poste assegnate: Lesina 13, Lissa-Comisa 1, Cittavecchia-Gelsa-Verbosca 14.
2. TORRE f lli fù Vincenzo, 2 tratte;
   HURE Luca fù Nicolò, 1 tratta;
   Poste assegnate: Lesina 4, Lissa-Comisa 17, Cittavecchia-Gelsa-Verbosca 12.
3. MARDEŠIĆ Margherita moglie di Giovanni, 2 tratte;
   DUIMOVIC [Dujmović] Giuseppe fù Antonio, 1 tratta;
   Poste assegnate: Lesina 5, Lissa-Comisa 8, Cittavecchia-Gelsa-Verbosca 6.
4. GIACONI Gregorio (Eredi), 2 tratte;
   CARIC [Carić] Giacomo fù Giovanni, 1 tratta;
   Poste assegnate: Lesina 1, Lissa-Comisa 20, Cittavecchia-Gelsa-Verbosca 3.
5. MARDEŠIĆ Cosmo fù Giuseppe, 2 tratte;
   PALARIC [Palarić] Pietro fù Nicolò, 1 tratta;
   Poste assegnate: Lesina 2, Lissa-Comisa 21, Cittavecchia-Gelsa-Verbosca 2.
6. Ditta f lli MARDEŠIĆ, 2 tratte;
   HRASTE Antonio e Giacomo di Giovanni, 1 tratta;
   Poste assegnate: Lesina 8, Lissa-Comisa 7, Cittavecchia-Gelsa-Verbosca 4.
7. CARIC [Carić] Giorgio di Giacomo, 1 tratta;
   NOVAK Luka fù Florio, 1 tratta;
   TORRE Giacomo fù Francesco V. va Catterina, 1 tratta;
   Poste assegnate: Lesina 7, Lissa-Comisa 13, Cittavecchia-Gelsa-Verbosca 10.
8. KUPAREO Pietro fù Giacomo, 1 tratta;
   TORRE Alessio fù Francesco, 1 tratta;
   NOVAK Tommaso fù Florio, 1 tratta;
   Poste assegnate: Lesina 20, Lissa-Comisa 9, Cittavecchia-Gelsa-Verbosca 13.

[63] Per eliminare spazi inutili, in questo *broschetto* riportiamo il numero progressivo assegnato a ogni gruppo che in totale possedeva tre tratte, il quale partecipò all'estrazione a sorte di una delle 22 *Poste* di ciascuna peschiera. Seguono i nominativi come dall'originale (dove si può notare che alcuni sono sprovvisti dei necessari segni diatonici), e il numero delle tratte con le quali parteciparono alla pesca estiva del 1920. A seguito vengono riportati i nomi delle tre peschiere ed i numeri corrispondenti delle *Poste* assegnate a ogni gruppo. I nomi delle *poste* si possono individuare nella tabella dell'"Ordine geografico delle poste" di ciascuna peschiera che seguirà, e dove si notano alcune mancanze dei segni diatonici, dove però non abbiamo interferito.

Esempio: al gruppo N. 2 dei TORRE e HURE con 3 tratte complessive, sono state assegnate le poste di Lesina N. 4 (= Duga), di Lissa-Comisa N. 17 (= Srebarna) e di Cittavecchia-Gelsa-Verbosca N. 14 (= Glavica i vala).

140208 - MIN.AFF.ESTERI.Atti_43.18.indd 692 15/04/14 18.11

9. ZANKOVIC [Zanković] Antonio fù Giovanni, 1 tratta;
PLANČIĆ Michele fù Giorgio e f llo, 1 tratta;
MARTINIS Giovanni fù Nicolò (Centinic), 1 tratta;
Poste assegnate: Lesina 16, Lissa-Comisa 3, Cittavecchia-Gelsa-Verbosca 9.
10. BERTAPELLE e f lli KOVAČIĆ, 2 tratte;
Marino MILOS di Stefano, 1 tratta;
Poste assegnate: Lesina 21, Lissa-Comisa 10, Cittavecchia-Gelsa-Verbosca 21.
11. DAMIANČIĆ Pietro fù Domenico, 2 tratte;
IVANIŠEVIC [Ivanišević] Visko e Dinko, 1 tratta;
Poste assegnate: Lesina 18, Lissa-Comisa 6, Cittavecchia-Gelsa-Verbosca 1.
12. SOLJAN Pietro fù Marino e Co, 1 tratta;
FABRIO Domenico e figlio, 2 tratte;
Poste assegnate: Lesina 9, Lissa-Comisa 15, Cittavecchia-Gelsa-Verbosca 15.
13. PERUNJA Jurai fù Giovanni, 1 tratta;
DUŽEVIC [Dužević] Stipan fù Giovanni, 1 tratta;
PLANČIC [Plančić] Nicolò e f llo Michele, 1 tratta;
Poste assegnate: Lesina 17, Lissa-Comisa 18, Cittavecchia-Gelsa-Verbosca 11.
14. Brača [fratelli] GAMULIN fù Andrea, 1 tratta;
IVANIŠEVIĆ Luka, 2 tratte;
Poste assegnate: Lesina 15, Lissa-Comisa 22, Cittavecchia-Gelsa-Verbosca 7.
15. DULČIĆ Pietro fù Giacomo, 1 tratta;
IVANIŠEVIC [Ivanišević] Visko e Dinko, 1 tratta;
Brača [fratelli] GAMULIN fù Andrea, 1 tratta;
Poste assegnate: Lesina 10, Lissa-Comisa 2, Cittavecchia-Gelsa-Verbosca 21.
16. RUDAN Martino, 1 tratta;
MARTINIS Pietro fù Vincenzo, 1 tratta;
KOVAČEVIĆ Domenico fù Michele, 1 tratta;
Poste assegnate: Lesina 14, Lissa-Comisa 11, Cittavecchia-Gelsa-Verbosca 19.
17. BERETIC [Beretić] Pietro e figlio, 2 tratte;
RUDAN Tommaso di Pietro, 1 tratta;
Poste assegnate: Lesina 3, Lissa-Comisa 4, Cittavecchia-Gelsa-Verbosca 18.
18. ZANKOVIC [Zanković] Antonio fù Giovanni, 1 tratta;
FABRIO Pietro e figlio, 2 tratte;
Poste assegnate: Lesina 6, Lissa-Comisa 5, Cittavecchia-Gelsa-Verbosca 17.
19. PALAVERŠIĆ Giuseppe e f lli, 1 tratta;
PERONJA Stefano, 2 tratte;
Poste assegnate: Lesina 22, Lissa-Comisa 14, Cittavecchia-Gelsa-Verbosca 5.
20. Brača [fratelli] PERONJA fù Giorgio, 2 tratte;
BILIČIĆ Ljubo fù Pietro, 1 tratta;
Poste assegnate: Lesina 12, Lissa-Comisa 16, Cittavecchia-Gelsa-Verbosca 8.
21. MARTINIS Giovanni moglie di F co, 1 tratta;
MATULIC [Matulić] Luka di Stefano, 1 tratta;
TARBUSKOVIC [Tarbusković] Giorgio fù Giorgio, 1 tratta;
Poste assegnate: Lesina 11, Lissa-Comisa 12, Cittavecchia-Gelsa-Verbosca 16.
22. LAŽUNIC [Lažunić] Giovanni e f llo Santo, 2 tratte.
Poste assegnate: Lesina 19, Lissa-Comisa 19, Cittavecchia-Gelsa-Verbosca 22.

ORDINE GEOGRAFICO DELLE POSTE (§ § 57-58) NELLE 4 [3] PESCHIERE					
N.	**Lesina**	N.	**Lissa-Comisa**	N.	**Cittavecchia Gelsa-Verbosca**
1	Karober	1	Balon	1	Pogorilo malo
2	Galiola	2	Mezzo porto	2	Pogorilo velo
3	Siroka	3	Porto	3	Gačica
4	Duga	4	Nevalja	4	Zavala
5	Parija	5	Potok	5	Kučać
6	Parija mala	6	Ploca Bisevo	6	Zorace
7	Spilice	7	Lengua	7	Kljusna gorna
8	Planiko bok	8	Tresjavac	8	Stiniva vela
9	Vela duboka	9	Porto chiave	9	Stiniva mala
10	Vlaka	10	Zlatina	10	Močića
11	Koludrica vela	11	Novo posta	11	Pogomilje
12	Koludrica mala	12	Rogačić i mala Svitnja	12	Gradina
13	Crnjene	13	Stenjalo	13	Jelsa
14	Mala Zaglav	14	Dobra Luka	14	Glavica i vala
15	Zaglav	15	Vela smokova	15	Oskornsica
16	Vonjako bok	16	Rukavac	16	Tatinja Gornja
17	Studeni bok	17	Srebrana	17	Zukova
18	Pakleni bok	18	Travna za Vis	18	Mali bok, Preluka i Crni Bok
19	Balunic	19	Steniva bez dia	19	Bocina
20	Tarsče	20	Smicevica	20	Travna
21	Zavala	21	Taliska	21	Vlaska
22	Zucica	22	Pritiščena	22	Glavna

POSTE DI RISPETTO § 57					
N.	**Lesina**	N.	**Lissa-Comisa**	N.	**Cittavecchia Gelsa-Verbosca**
1	Staro stane	1	Grandovac	1	Kjusna dolnja
2	Mikičevica	2	Stončića	2	Nedomisal
3	Dubovi dol	3	Budikovac	3	Cisti dol
4	Ivan dolac	4	Duboka	4	Veli grabovac
5	Velo zali	5	Ploca za Vis	5	Tatinja dolnja
6	Martino rik	6	Gnjlna	6	Podlogje

140208 - MIN.AFF.ESTERI.Atti_43.18.indd 694 15/04/14 18.11

Si rendono avvertiti i comparsi e non comparsi che giusta avviso 6 Aprile 1920 N° 1079 del Capitanato di Porto in Zara e tenendo conto del desiderio della maggioranza assoluta dei proprietari delle tratte comparsi della peschiera di Lesina, Lissa e Gelsa la commissione propone che la pesca dei 4 scuri principali dovrà incominciare come segue:

I.	scuro	la	sera	del	5/6	e terminerà alla mattina ai 25/6.
II.	"	"	5/7	"	"	26/6.
III.	"	"	4/8	"	"	26/8.
IV.	"	"	3/9	"	"	25/9.

Inoltre la commissione propone che per gli scuri di Luglio, Agosto e Settembre la pesca sia prolungata di 2 notti ex § 10 N. P. T. e che il turno del presente broschetto resta inalterato, cioè a dire sempre 20 notti. Resta libero ai pescatori di quei comuni che lo volessero, di pescare le due notti in più sempre però col turno del broschetto piccolo.

La commissione raccomanda di vigilare affinchè i proprietari di tratte si attengano al disposto del § 47. N. P. T.

Inoltre dichiara che giusta il § 54, qualora subentrassero delle nuove tratte alla posta di rispetto quale "Jedinica" di una tratta, avrà diritto di presentarglisi una tratta e precisamente: per la peschiera di Lesina dalla posta Galiola; per la peschiera di Lissa dalla posta Taleska; per la peschiera di Gelsa dalla posta Vlaska; e nel caso che vi fossero due tratte cede il diritto di presentarsi sulle sudette poste.

I gruppi indicati al N° 9 inclusivo 22 furono estratti a sorte, non avendo potuto i proprietari di tratte costituirsi in conserbe.

Dichiarano infine che il trasporto delle tratte alle poste avrà luogo in ogni scuro di luna nei giorni in cui principia la pesca come stabilito dalla commissione in questo protocollo.

P. C. F.

A Groscetta m. p. / F Novak m. p. / Kuzma Torre m. p. / Jakov Mardešić m. p. / Luka Hure m. p. Si certifica che il presente è copia conforme al protocollo originale.

Lesina 1 giugno 1920

Il dirigente / A. Groscetta.

Il 30 giugno 1920, con il rapporto N. 404, il Capitano Antonio Groscetta di Lesina comunicava al Capitanato di Zara: *Broschetto grande, tratte neonotificate di Lissa ammesse pesca comune. Si rassegna in copia l'unito elenco delle nuove tratte iscrittesi pei 3 scuri principali e le relative poste assegnate*[64].

Evidentemente i pescatori di Lissa avevano cambiato idea e si erano associati. Le poste loro assegnate erano le prime quattro per ogni peschiera; esse facevano parte di quelle *di rispetto* nel *Broschetto* appena visto, ed altre già estratte per i pescatori dei gruppi precedenti. Le ultime due delle sei rimasero *poste di rispetto*, ovvero di riserva. Riporto i dati, come fatto precedentemente, seguiti da una nuova tabella di *Ordine geografico delle poste*, che ho dovuto elaborare, per rendere comprensibile quali *Poste* furono assegnate ai pescatori di Lissa, e una nuova con le nuove *Poste di rispetto*.

[64] B. 934, a. 1920, prot. 6325/1920.

22. KULJIS Andrea, 1 tratta.
    Poste assegnate: Lesina 19, Lissa-Comisa 19, Cittavecchia-Gelsa-Verbosca 22.
23. Fratelli PERIBONIO, 2 tratte;
    DARLIĆ Antonio, 1 tratta.
    Poste assegnate: Lesina 23, Lissa-Comisa 23, Cittavecchia-Gelsa-Verbosca 23.
24. LJUČIĆ e DARLIĆ, 2 tratte;
    Simeone TOMIĆ, 1 tratta.
    Poste assegnate: Lesina 24, Lissa-Comisa 24, Cittavecchia-Gelsa-Verbosca 24.
25. Adele MARDEŠIĆ, 1 tratta;
    Antonio MARDEŠIĆ, 2 tratte.
    Poste assegnate: Lesina 25, Lissa-Comisa 25, Cittavecchia-Gelsa-Verbosca 25.
26. Eredi ZAMBERLIN fù Nicolò, 1 tratta;
    Jure VOJKOVIĆ, 1 tratta;
    Giovanni KULJIS, 1 tratta.
    Poste assegnate: Lesina 26, Lissa-Comisa 26, Cittavecchia-Gelsa-Verbosca 26.

ORDINE GEOGRAFICO DELLE POSTE					
N.	**Lesina**	N.	**Lissa-Comisa**	N.	**Cittavecchia Gelsa-Verbosca**
19	Balunic	19	Steniva bez dia	22	Glavna
23	Staro stane	23	Grandovac	23	Kjusna dolnja
24	Mikičevica	24	Stončića	24	Nedomisal
25	Dubovi dol	25	Budikovac	25	Cisti dol
26	Ivan dolac	26	Duboka	26	Veli grabovac

POSTE DI RISPETTO					
N.	**Lesina**	N.	**Lissa-Comisa**	N.	**Cittavecchia Gelsa-Verbosca**
1	Velo zali	1	Ploca za Vis	1	Tatinja dolnja
2	Martino rik	2	Gnjlna	2	Podlogje

I pescatori di Gelsa si oppongono alla pesca con le "Vojghe" nelle loro acque

La difesa dei propri privilegi, spesso motivo di sopravvivenza, era il risultato di collaudate e ragionate osservazioni generazionali, che gli Enti preposti tenevano in considerazione e valutavano all'occasione. Il Governo Marittimo riceveva anche le proteste dei pescatori, le valutava e prendeva le decisioni in merito. Proponiamo una petizione di venti pescatori di Gelsa che, tramite l'Agenzia di Porto e Sanità Marittima di quel Comune, si rivolsero al Governo in Trieste, il quale diede la sua risposta anche in base alle valutazioni fatte prima dalla detta Agenzia[65].

[65] IBIDEM, prot. 5171/1920.

All'Agenzia di Porto e Sanità Marittima / in Gelsa / per
Il Regio Governo Marittimo / in Trieste.

I sottoscritti pescatori di tratte sardellare, essendo venuti a conoscenza, che questa Agenzia di Porto e Sanità Marittima diede il permesso a Nicolò Radonić da Pitve per la pesca di sardelle colle vojghe in questa nostra ristretta peschiera, protestano contro tale permesso per le seguenti ragioni:
Nella nostra piccola e ristretta peschiera che si estende da Planirat fino a Moševčica, è un mare di basso fondo, chiuso quasi da tutte le parti. Le masse di sardelle, che s'introducono nel canale nei mesi di aprile e maggio, restano per tutta la state [l'estate] tranquille senza alcun disturbo. Introdotte che sarebbero le vojghe, queste attirerebbero le masse dei delfini e distruggirebbero le masse di sardelle, le quali tranquille da tempo in tempo si avvicinano a terra alla distanza della luminazione.
Particolarmente poi si devono vietare le vojghe da questa piccola e ristretta peschiera, per evitare le continue questioni e colisioni che ogni notte succederebbero fra di loro e le tratte sardellare; poiché oltre il danno che arrecano a queste, non lascierebbero in pace le stesse nel loro lavoro, coll'avvicinarsi per fino alle luminiere. È una prova evidente, che in tutte le peschiere, ove si pesca colle tratte e colle vojghe, sempre ci sono delle denunzie e seccature alla relativa Agenzia; mentre in questa peschiera con 40 tratte tra Gelsa e Verbosca mai si deplorò un minimo lagno fra di loro, poiché uno dietro l'altro seguitano il loro broschetto. È dunque nell'interesse non solo della pesca, ma specialmente dal lato della quiete, di proibire l'introduzione delle vojghe nella nostra peschiera.
Nel 1901 furono qui introdotte le vojghe dal pescatore Marino Gamulin. Ciò diede motivo ai pescatori di tratte di protestare mediante il Capitanato Marittimo di Spalato al Governo Marittimo di Trieste, il quale per gli stessi motivi sopra esposti, proibì la pesca colle vojghe nella nostra peschiera, assegnandoli la pesca colle stesse nel canale di Torcola lungo tutta la costa al sud dell'isola appartenente a questo comune. E poiché il detto Gamulin non si sottomise all'ordine emanato, le sue vojghe, per ordine dell'Autorità Marittima furono sequestrate e vendute all'incanto.
È ben noto alle Autorità Marittime, che la più ricca peschiera di sardelle è la nostra, non tanto per l'abbondanza bensì per essere fruttuosa per tutta l'estate, giusto motivo, che le masse di sardelle non sono disturbate dalle vojghe. Mentre in quella di Lesina e Cittavecchia, per quanto hanno il mare spazioso, loro la pesca dura 3-4 notti, essendo le masse disturbate, e scarseggia tutta la stagione estiva. Di più una prova, quanto le vojghe danneggiano. Nella vicinanza di Bol [isola di Brazza], da quando furono introdotte le vojghe, per loro, la pesca colle tratte, si può dire quasi finita.
I devoti sottoscritti pregano sommamente Esso Regio Governo Marittimo, affinchè si compiaccia prendere in cosiderazione le ragioni sopra esposte, onde evitare l'introduzione delle vojghe nel nostro mare tanto ristretto, che potrebbe essere causa di disgrazie e di continui attacchi e colisioni, col non acconsentire al capricio di un guardabosco e non pescatore.

Gelsa, 1, giugno 1920.

Antonio Fabris di Pietro / Ivan Sažunić / Petar Beritić / Petar Kupareo / Petar Damijanić / Dinko Rubrio / Bertapelle Petar / Gamulin Josip / Zanković Ante / Vicko Ivanišević pk [fu] Matijo / Dinko Ivanišević / Stipan Dužević pk [fu]Ivana / Ljubo Bilčić / Ivanković Ivan / Rudan Martin / Braca [Fratelli] Peronja pok.[fu] Jurja / Stjepan Peronja garguro / Braca [Fratelli] Palaversić pok. [fu] Pavla / Juraj Peronja pok. [fu] Ivana / Luka Ivanišević.

Vediamo ora le note con le quali l'Agenzia di Gelsa accompagnava questa lettera per Trieste.

Agenzia di Porto e S. m. Gelsa / prog 3/6/20 / N°81
Gelsa li 5 giugno 1920.
Al R. Governo Marittimo / in Trieste.
Sebbene che l'entro esposta pretesa non trova appoggio nella legge tuttavia la si prosegue ad E p. autorità per la sua decisione; con calda preghiera di voler emettere quanto prima il valuto deciso, onde scansare con ciò quei danni che sono del caso.
Mattas

Così rispose Trieste a Gelsa:
Oggetto (Pesca delle sardelle con reti vojghe).
All'Ufficio di porto / Gelsa.
Con riferimento al foglio dd. 5 giugno a. c. N. 81, ed in relazione all'insinuato dd. 1 giugno a. c. prodotto dai pescatori Antonio Fabbris di Pietro e comp. da Gelsa, circa il divieto di pesca con le reti vojghe nelle acque di codesto comune, si prega la S. V. di attenersi alle consuetudini precedenti, applicando nel caso di contestazione le disposizioni contenute nel Cap. III (§ 19-41) delle vigenti "Norme" che regolano la pesca estiva.
Trieste 7/7 1920
[timbro di F. Mazzinghi, + firma illegibile + Pastori].

Il Trattato di Rapallo ed i problemi per le Commissioni per la pesca e il Broschetto
La prima guerra mondiale ruppe i consolidati equilibri della costa orientale dell'Adriatico. Alla separazione da Trieste, fino a quel momento punto di riferimento per le attività marittime, si supplì con una maggiore valorizzazione dei siti costieri di riferimento compresi nel neo costituito Regno di SHS. La provvisoria Amministrazione italiana si esaurì dopo il Trattato di Rapallo del 12 novembre 1920. Degli ultimi due documenti trattati, il primo è rappresentato da un dattiloscritto su carta intestata, inerente le Commissioni locali per la pesca[66].

Zara, li 7 gennaio 1921
N. 23 **di protocollo**
[Stemma del Regno d'Italia]
GOVERNO DELLA DALMAZIA – Capitaneria di Porto di Zara - Ufficio di Controllo

[66] B. 937, a. 1921, prot. 4831/1921.

Risposta al foglio 9241-20 **del** 19 Ottobre
Allegati N…
OGGETTO: Commissioni locali per la pesca marittima.
AL GOVERNO MARITTIMO TRIESTE
In esito al foglio sopra distinto ho il pregio di riferire a codesto Governo che fin dal 25 Ottobre invitai il Capitanato di Porto a voler provvedere per la rinnovazione delle Commissioni locali per la pesca. Il predetto Capitanato – in seguito a sollecito – in data 4 corrente, mi ha inviato la seguente risposta:
" In relazione al suo foglio d. d. 25 Ottobre a. c. N. 2084 si fa conoscere a codesto Ufficio di Controllo, che la scrivente R. Capitaneria di porto, visto il Trattato di Rapallo non trova il caso di provvedere per rinnovare le commissioni locali per la pesca marittima essendo tutto il circondario marittimo di Zara, meno la città di Zara, assegnato alla Jugoslavia.
p. il Tenente Colonello di Porto
in missione:
Il Capitano di Porto / **R. Merlicco** [timbro]
R Merlicco [firma]

Il 22 marzo 1921, in base ad una richiesta da Lesina, la Capitaneria di Zara inviava un telegramma al Governo marittimo in Trieste, che a sua volta rispose tre giorni dopo[67].

712 ufficio porto Lesina a richiesta pescatori chiede autorizzazione gettare broschetto proventurino pello scuro di marzo. capitaneria porto.
[Risposta]:
capitaneria porto Zara 2973 ad 712 autorizzo broschetto Lesina scuro venturino marzo
Gov. Trieste 25/3/21 F. Mazzinghi.

Il secondo documento tratta della risposta, che il Capitano di Porto in Zara inviò a Trieste pochi giorni dopo[68].

URGENTE N° 753
Broschetto principale Lesina.
Zara, 29 marzo 1921.
Al R. Governo Marittimo / in Trieste.
Si prosegue per le ulteriori decisioni, col cenno che a parere dello scrivente i pescatori dell'isola di Brazza non dovrebbero prendere parte al broschetto essendo l'isola amministrata dallo Stato S. H. S. [Serbi-Croati-Sloveni].
Il Capitano di porto / A. Rossi Sabatini
Per l'Ufficio Controllo / Il Capitano di Porto
R. Merlicco.

[67] IBIDEM, prot. 2973/1921.
[68] IBIDEM, prot. 3278/1921.

SAŽETAK: *POJEDINI DOKUMENTI O RIBARSTVU NA OTOKU HVARU ZA VRIJEME AUSTRO-UGARSKE VLADE I TALIJANSKE UPRAVE* - U ovom eseju autor predstavlja pojedine neobjavljene dokumente o ribarstvu na otoku Hvaru, koji su plod istraživanja provedenog u Državnom arhivu u Trstu, a čuvaju se u fondu *Governo marittimo in Trieste* (Pomorski gubernij u Trstu). Odnose se na godine 1903., 1911.-1913. i 1918. za vrijeme Austro-ugarske vladavine nad otokom te na godine 1919.-1921. kratkog razdoblja talijanske uprave.

To su svjedočanstva o lokalnim Komisijama za ribarstvo, o zakonima i količinama slane ribe za izvoz u Italiju i o potrebnim ispravama radi dobivanja nadoknade u slučaju krađe mreža. U drugim su dokumentima iskazane količine ulova cijelog otoka za mjesec kolovoz 1918. Za vrijeme talijanske uprave donose se šestomješečni „inventari" za godine 1919. i 1920. o broju i vrijednosti ribarskih brodova, mreža, alata te o broju ribara. Za razdoblje 1920.-1921. pronađene su razne mjesečne izjave o ulovu na pojedinim otočkim lokalitetima, zatim prijedlozi o ljetnom ribarstvu i procedure za dodjelu ribolovnih pošta. Na kraju eseja donosi se protest dvadeset jelšanskih ribara protiv određenog načina ribarenja u njihovom ribnjaku te problemi nastali uslijed Rapalskog ugovora (12. studeni 1920.).

POVZETEK: *NEKAJ DOKUMENTOV O RIBOLOVU NA OTOKU HVARU V ČASU AVSTROOGRSKE VLADAVINE IN POD ITALIJANSKO UPRAVO* - V tem prispevku avtor odkriva nekaj še neobjavljenih dokumentov, povezanih z ribolovom na otoku Hvaru, rezultat raziskave v Državnem arhivu v Trstu. Dokumenti so shranjeni v fundusu *Governo marittimo di Trieste* (Pomorske vlade v Trstu). Kar zadeva čas vladavine Avstro-ogrske na otoku, obsegajo leto 1903, leta od 1911 do 1913 in 1918, za kratkotrajno italijansko upravo pa obdobje med letoma 1919 in 1921.

Gre za pričevanja o krajevnih odborih za ribolov, o zakonih in količinah slanih rib za izvoz v Italijo, o postopkih, potrebnih za pridobitev nadomestila v primeru kraje mrež. Drugi dokumenti razkrivajo ulov celotnega otoka za avgust 1918. Za obdobje italijanske uprave predstavlja nekaj polletnih "inventur" za leti 1919 in 1920, ki govorijo o številu in vrednosti čolnov, mrež, opreme, pa tudi o številu ribičev. Za obdobje 1920 – 1921 je več mesečnih prijav ribičev o ulovu v posameznih krajih na otoku, temu pa sledijo predlogi za poletni ribolov in t.i. "brušketi" za določitev ribolovnih območij za ribolov plave ribe. Prispevek se zaključi s protestom dvajsetih ribičev iz Jelse proti določeni vrsti ribolova na njihovem območju in s težavami, ki so se pojavile po podpisu Rapalske pogodbe (12. novembra 1920).